

LA XIII LEVA FASCISTA

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 43

Anno LXVI

LIRE 4

Estero L. 6

22 OTTOBRE 1939-XVII

ESCE OGNI DOMENICA

ABBONAMENTO POSTALE



La XIII Leva Fascista nell'Urbe. Le giovani generazioni, inquadrare nei ranghi della scuola e della GIL, hanno prestato giuramento davanti al Duce. Dal moschetto delle Camicie Nere all'azzurro fazzoletto del Balilla i segni della fede fascista si sono trasmessi per simboleggiare la volontà inflessibile ed inesauribile di servire il Duce.

CAMPARI

DAVIDE CAMPARI & C. MILANO. **SODA**



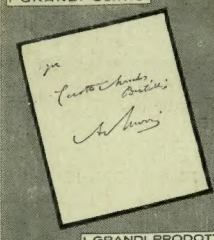
Le alternative dell'ora

— Continuano i dialoghi fra i capi di governo o prende definitivamente la parola il canonico?



Un'indagine difficile

— L'uomo della strada: — Che cosa di governo o prende definitivamente la parola il canonico?



I GRANDI PRODOTTI



Fra ex deputati comunisti francesi

— Chi avrebbe pensato che un governo democratico il mandato parlamentare si sarebbe trasformato in un mandato di cattura?



Rinprendersi le scuole

È vero, mamma, che nei paesi belligeranti è riaperta l'apertura delle scuole? — Perché mi fai questa domanda? — Così... per curiosità.

Absolutamente Indispensabile
durante e dopo le cure
salsoleutiche di Salomagrivore,
di fanghi, marino, montana,
à l'impiego del portento
ricostituente
ALOEHIENOGENO
prescritto costantemente dalle
più alte personalità della
Medicina.
In tutte le farmacie

**TORTELLINI
BERTAGNI - BOLOGNA**

PINETA di SOR TENNA
n. 1250 ad mare
PRIMO SANATORIO ITALIANO
Dottor AUSONIO ZUBIANI
INAUGURATO NEL 1903 RECENTEMENTE RIMesso A NUOVO
Casa di cura di Primo Ordine delle più moderne applicazioni della
scienza, dell'igiene e del confort. Oltre cento camere a mezzodi.
MODICHE CONDIZIONI DI SOGGIORNO
Direttore: Dottor EDOARDO TARANTOLA
COLLEGIO DI CONSULENZA DI SPECIALISTI
Indirizzo postalegrafico: PINETA DI SOR TENNA

**HAIR'S RESTORER NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI**
Preparazione del Clinico Farmacista A. Grassi, Brescia
— *Ritardata e Mura di fabbricazione depositata* —
Ritardata e Mura di fabbricazione depositata
Bianco inconfondibile ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castano, biondo e ne conserva la morbidezza, l'apparenza della gioventù.
Non merita il nome di essere profumato per la sua efficacia garantita da notissimi certificati e per vantaggi di una facile applicazione.
Per posta: la bottiglia L. 12,— e la bottiglia L. 20,— antiche, franco di porto.
Distributori delle farmacie, cingere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO NOVANO, (f. 2). Ridona alla barba ad ai mustacci bianchi il primitivo colore biondo, castano o nero perduto. È di facile applicazione, ha profumo gradevole, e preserva grande, convenga perché dura circa sei mesi. — Per posta Lire 19,— antiche.
VERA ANITA ORIENTE AFRICA, (f. 3), per tingere istantaneamente e perfettamente in castano o nero la barba e i capelli. — Per posta Lire 12,— antiche.
Depositi: M. ANA, A. MARIANI, G. COSTA, PIRELLI, C. PEGGI e P. NAPOLI, D. LANCELLI e C. L. Lancia e presso i rivenditori di articoli di profumerie di tutte le città d'Italia.

LETTERATURA NORDICA

DANIMARCA
J. P. JACOBSEN
NIELS LYHNE Romanzo L. 12
MOGENS E ALTRI RACCONTI L. 10
A. EHRENCRON-MÜLLER
CASA DEI TIGLI Romanzo L. 5
SVEZIA
A. STRINDBERG
QUELLI DI HEMSÖ Romanzo L. 5
S. LAGERLÖF
LA LEGGENDA DI GÖSTA BERLING Romanzo L. 8
LA CASA DI LILJECRONA Romanzo L. 12
L'ANELLO DEI LÖWENSKÜLD Romanzo L. 8
CARLOTTA LÖWENSKÜLD Romanzo L. 12
ANNA SVÄRD Romanzo L. 12
NORVEGIA
B. BJØRNSEN
LE VIE DI DIO Romanzo L. 6
J. BOJER
GLI EMIGRANTI Romanzo L. 10
L'ULTIMO VIKING Romanzo L. 8
LA PIZZETTA DELLA MENZOGNA Romanzo L. 12
LA CASA E IL MARE Romanzo L. 12
GENTE DELLA COSTA Romanzo L. 12
FINLANDIA
G. LINNANKOSKI
FUGGIASCHI Romanzo L. 5
GARZANTI - MILANO
Richiederlo nelle principali librerie o inviare vaglia alla Casa Editrice Garzanti - Milano, Via Palermo 12. Agli abbonati de L'Illustrazione Italiana sconto del 10 % sul prezzo di copertina, franco di porto.

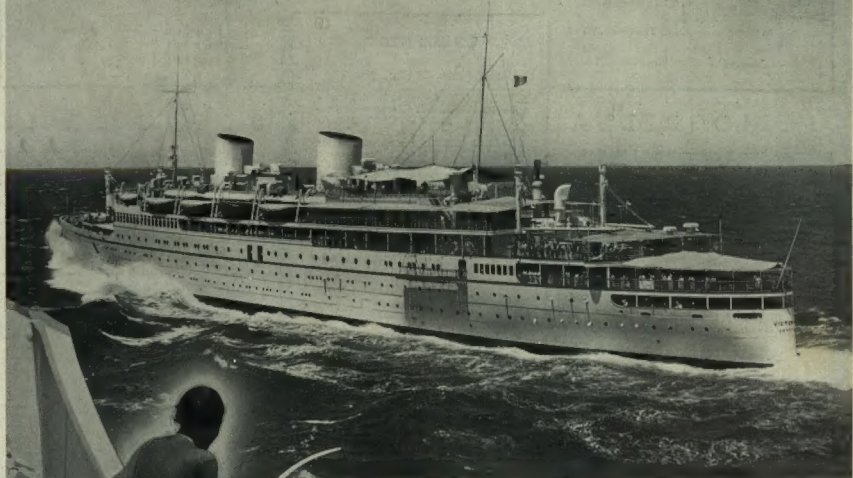
DIGESTIONE PERFETTA
con la
TINTURA D'ASSENZIO MANTOVANI
ANTICO FARMACO VENEZIANO USATO DAI TRE SECOLI
Produzione della FARMACIA G. MANTOVANI VENEZIA
Autorizzazione Pref. Venezia N. 18 del 23-3-1928.

PAESI NORDICI
LINO PIAZZA
LA FINLANDIA
(IL PAESE DEI TRENTACINQUEMILA LAGHI)
Con 27 illustrazioni L. 14
LINO PIAZZA
AVVENTURE SOTTO ZERO
(ISLANDA, DANIMARCA, SVEZIA) L. 14

**I CONSIGLIERI DELLA
CAMERA DEI FASCI
E DELLE CORPORAZIONI
1939 - XVII**
I componenti della Camera Fascista sono presentati, con succinte note biografiche e con la riproduzione fotografica di ciascuno, in questo elegantissimo volume che contiene anche due capitoli introduttivi dedicati l'uno al discorso della Corona (23 marzo 1939), l'altro al carattere e funzionamento del nuovo organo legislativo e rappresentativo della Nazione.
In-16° di pag. 373 rilegato in tela e oro Lire Quindici
GARZANTI EDITORE - MILANO
Richiederlo nelle principali librerie o inviare vaglia alla Casa Editrice Garzanti - Milano, Via Palermo 12. Agli abbonati de L'Illustrazione Italiana sconto del 10 % sul prezzo di copertina, franco di porto.

NINO BUSSOLI
CACCIATORE DI PELLICCE
Con figure L. 15 Rilegato L. 20
ANTONIO BELTRAMELLI
IL DIARIO DI UN VIANDANTE
(DAL DESERTO AL MAR GLACIALE)
Con figure in nero e a colori L. 14
GARZANTI - MILANO
Richiederlo nelle principali librerie o inviare vaglia alla Casa Editrice Garzanti - Milano, Via Palermo 12. Agli abbonati de L'Illustrazione Italiana sconto del 10 % sul prezzo di copertina, franco di porto.

Lloyd Triestino



Servizi per l'Impero

OLTRE 300 PARTENZE ANNUE



*Servizi espressi
e linee commerciali*

per l' **ASIA**
AFRICA
AUSTRALIA



L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

ABBONAMENTI:

Italia, Impero e Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del "Servizio Internazionale Scambio Giornali", in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania.

Anno L. 180 Semestre L. 95 Trimestre L. 48

Altri Paesi

Anno L. 280 Semestre L. 145 Trimestre L. 75

Direzione e Redazione: i Telefonati 17.954

Amministrativa e Pubblicità: i 17.955 - 16.851

Aldo Garzanti Editore

MILANO - Via Palermo 12 - MILANO

Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati in questa rivista, si prega di inviare, a richiesta, secondo la legge, e i trattati internazionali

SOMMARIO

Dalla pagina 591 alla pagina 622

SPECTATOR: Le vicende dell'oro - **MARIO APPELIUS:** Morte e resurrezione delle Polonie - **ROBERTO CANTALUPO:** Vita e morte di Re Faud - **AMDEDO TOSTI:** Guerra ad oltranza - **ADOLFO COTRONI:** Insanguinati - **MARCO RAMPERTI:** Quarantario - **LEONIDA REPACI:** Ribelle a lumi spenti - **ADOLFO FRANGI:** Uomini, donne e fantasmi - **LUCIO DAMRA:** La Cavalcata delle Valchirie (romanzo) - **DELIO MARIOTTI:** Quattro cuori in un cerchio di luce (romanzo) - **ALBERTO CAVALIERE:** Cronache per tutte le ruote - La XIII Leva Fascista alla presenza del Duce - L'Inaugurazione del Congresso per le scienze - I campionati femminili della G.L.L. a Napoli - Attori allo specchio - Pagina cinematografica - **Scapa Flow** e linee Maginot - Battute di guerra sul fronte francese - La festa dell'uva - Uomini, cose e avvenimenti.

Nelle pagine pubblicitarie (da 1 a XVI)

Diario della settimana - Notizie e indiscrezioni - Pagina dei giochi.

C.C. Postale N. 3/16.000

Gli abbonamenti si ricevono presso la S. A. ALDO GARZANTI EDITORE MILANO - Via Palermo 12 - Galleria Vittorio Emanuele 60/65, presso la sua Agenzia e in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. - Concessionaria esclusiva per la distribuzione in provincia: SACCHERIE ITALIANE - BOLOGNA - Via Milazzo 31.

Per i cambi d'indirizzo inviare una fascetta e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese.

DIARIO DELLA

11 Ottomano - Roma. Il sottosegretario agli Affari Albanesi con. naz. Zeno Benini arriva ad Ueue una relazione sul minerali, combustibili e opere pubbliche e di bonifica in Albania.

Pisa. S. M. il Re Imperatore inaugura il XXVIII Congresso della Società Italiana per il progresso delle Scienze.

Mosca. L'agenzia "Tass" comunica che dal 3 al 10 ottobre hanno avuto luogo a Mosca delle conversazioni tra il Commissario del popolo per gli Affari Esteri della U.R.S.S. Molotov, e il ministro degli Affari Esteri della Lettonia, Urtvays. Relative alla conclusione di un Patto per la consegna della città di Riga, capitale della Repubblica di Lettonia e di mutua assistenza tra la U.R.S.S. e la Lettonia. A queste conversazioni, hanno partecipato Sign. Polesnina e Polesnina, incaricato di Affari della U.R.S.S. in Lettonia, e, da parte Lettona, il Vice Presidente del Consiglio di Ministri, Silaslauskis, il generale Raatik, Comandante in capo dell'esercito lituano, e Nalobukis, Ministro di Lettonia a Mosca.

12 Ottomano - Roma. Parte, per raggiungere Londra, S. E. Bastianini, nuovo Ambasciatore d'Italia presso S. M. Britannica.

Londra. Il Primo Ministro Chamberlain pronuncia alla Camera dei Comuni un discorso col quale respinge le proposte di pace di Hitler.

Bucarest. Si dà segnalare circa i rapporti romeno-ungarici che nuove e più ampie trattative fra Budapest e Bucarest sarebbero già in corso e che, secondo quanto si afferma in questi circoli diplomatici jugoslavi, verrebbero fatte senza ai due Governi amici quello di Budapest e quello di Bucarest, proposte concrete per stabilire una amichevole intesa fra i tre Paesi, intesa che sarebbe suggerita o da un Patto singolo oppure da Patti bilaterali. La stampa romena continua a pubblicare i suoi editoriali e le sue note diplomatiche al riavvicinamento ungaro-romeno non soltanto per esortare la propria opinione, ma per l'eventuale chiarificazione dei rapporti, fra i due Paesi vicini, ma soprattutto per invocare una più intima intesa fra Budapest e Bucarest.

13 Ottomano - Pisa. Si comunica: S. M. il Re Imperatore, alto patrono della Società Italiana per il progresso delle scienze, si è compiaciuto di ricevere al suo Palazzo il Presidente della Società, sen. Mariano d'Amico, il segretario generale prof. Lucio Stila e il vettore della Università di Pisa, prof. Evaristo Breccia.

Sua Maestà ha accolto con vivo compiacimento l'omaggio di sei volumi dell'opera celebrativa del primo centenario dell'Unità, « Un secolo di progresso scientifico italiano, 1831-1931 », interessandosi dei lavori del Congresso piano delle scienze e dell'attività che la Società svolge per l'incremento della scienza nazionale.

Helinski. Trecentomila soldati finlandesi giungono in frontiera orientale, frangendo le truppe russe che sono state ammassate per ordine del Governo di Mosca in quella « azione dimostrativa » che dovrebbe - secondo i dirigenti del Kremlin - indurre sulle trattative nelle quali è impegnata la Missione finlandese a Mosca.

Tutte le strade che collegano i porti del Baltico a tutti i porti e i viadotti ferroviari delle linee che portano verso la Russia sono stati minati, in maniera da poter interrompere ogni comunicazione in breve spazio di tempo possibile.

Berlino. Il Gran Quartier Generale comunica: « Sul fronte orientale i movimenti delle truppe verso la linea di interesse germanico si avviano alla conclusione. »

Sul fronte occidentale le operazioni di artiglierie e di artiglieria come durante i giorni precedenti.

I tre francesi hanno fatto saltare i ponti fortificati sul Reno presso Winterdorf, Briesach e Neuburg.

Parigi. Il comunicato di stamane delle Armate francesi dice: « Notte calma sull'insieme del fronte. Pattuglie nemiche sono state respinte nella regione di Wardin. »

Il comunicato serale dice: « Tempo nuboso e pioggia. Nella regione a sud di Pirmasens il nemico ha lanciato parecchie pattuglie di ricognizione che hanno dovuto ripiegare senza successo. »

SETTIMANA

sono stati salvati dalle navi britanniche che hanno dato loro la caccia.

14 Ottomano - Londra. L'Ammiraglio comunica che la corazzata "Royal Oak" è stata affondata. Sembra che l'affondamento sia conseguenza di un attacco da parte di un sottomarino tedesco. L'elenco dei superstiti sarà pubblicato al più presto.

La "Royal Oak" che aveva un equipaggio di oltre mille uomini, stazzava 23.150 tonnellate ed aveva le seguenti dimensioni: lunghezza massima metri 180,2, larghezza metri 31 ed era munita di 8 cannoni da 241 mm, 5 da 152 mm, 8 da 102 mm, 4 di 81 milligradi e 4 cannoncini contrasommergibili.

Per la cattura durante la grande guerra era costata 2 milioni 484 mila sterline ma era stata radicalmente rinnovata nel 1934 insieme alle navi gemelle "Resolution", "Renown" e "Royal Oak". L'Ammiraglio comunica che il numero finora noto dei superstiti della corazzata "Royal Oak" è di circa 370 e pubblica i nomi di 29 ufficiali e marinai superstiti, altri elenchi verranno pubblicati mano mano che saranno arrivate in porto le navi che hanno raccolto i superstiti.

Londra. Si comunica: L'Ambasciatore d'Italia, S. E. Bastianini, è giunto nel pomeriggio nel porto di Folkestone dove è ricevuto dal R. Incaricato di Affari. Allo sbarco, l'Ambasciatore è stato onnipotato da tutte le autorità locali e portuali. Da Folkestone l'Ambasciatore Bastianini, accompagnato dall'Incaricato d'Affari, ha proseguito per Londra con un automobile che Lord Halifax aveva messo a sua disposizione per evitare i disagi e gli indugi di un viaggio ferroviario nelle condizioni attuali.

15 Ottomano - Roma. Il Duce, presente il sottosegretario alla Guerra, gen. Persiani, riceve il gen. Basio, direttore generale dell'Artiglieria, e il gen. Seracino, direttore dei servizi tecnici dell'Artiglieria, i quali gli hanno prospettato alcuni punti di massima per la preparazione della difesa delle frontiere italiane. Alla fine del colloquio, che è durato quasi un'ora, il Duce ha impartito le direttive necessarie per la soluzione di tutti i problemi più urgenti in questo settore.

Roma. Il Duce pilotando il suo trimotore compie un volo di allenamento sul litorale tirreno.

16 Ottomano - Parigi. Si intensifica la guerra sul fronte occidentale. Le truppe germaniche sferrano un potente attacco ad nord. Si prevede un'offensiva in grande stile.

Londra. Una battaglia aerea si svolge nel cielo della Suda. Apparecchi germanici volano a quota bassissima sulla città di Edimburgo.

Berlino. Il Gran Quartier Generale comunica: « Lo stesso sottomarino che ha affondato la nave da battaglia britannica "Royal Oak", ha anche affondato la nave da battaglia britannica "Repulse", danneggiandola gravemente e mettendo in pericolo la sua salvezza. La nave "Repulse" è la più rapida della flotta britannica. Misura 23.150 tonnellate, ha una lunghezza di 180 metri e un armamento principale costituito in sei pezzi da 381 mm. La corazzata dispone a bordo di quattro elicotteri di cui è munita di otto posti lanciatori. Si è stata completamente rinnovata nel 1935. »

17 Ottomano - Berlino. Un comunicato ufficiale annuncia un attacco aereo alla baia di Scapa Flow. Una nave da battaglia britannica, l'"Arm Dore" viene colpita da un aereo.

Londra. Un lungo e cordiale colloquio si svolge al Foreign Office tra il ministro degli Esteri Lord Halifax e l'Ambasciatore d'Italia, S. E. Bastianini.

18 Ottomano - Roma. Il Duce tiene rapporto al Quartiere del Regno e impartisce loro le direttive per l'Anno XXVIII.

Londra. L'Ambasciatore d'Italia, S. E. Bastianini, presenta le credenziali al Re Giorgio d'Inghilterra.

PETTINATURE di MODA

di MODA

di MODA

di MODA

di MODA

di MODA

di MODA

di MODA

di MODA

di MODA

di MODA

di MODA

di MODA

di MODA

di MODA

di MODA

di MODA

IMPERMEABILI
ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

Superdetergente
VILAMINA
Il primo detergente con Vilamina
Il più potente pulitore, il più curativo



PERCORSO DEI TRENI:

"SEMPIONE-ORIENTE-ESPRESSO,"

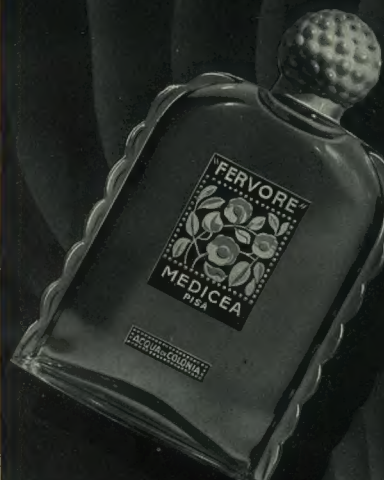
E "TAURUS ESPRESSO,"

- Treni composti di carrozze con letti di 1° e 2° classe e di una carrozza ristorante sull'intero percorso,
- Riduzione del 40% sui prezzi dei biglietti ferroviari e dei supplementi W. L. in favore di comitive di almeno 6 persone,
- Trasporto dei colli Messaggerie a mezzo di bagagliaio diretto,
- Per qualsiasi informazione rivolgersi alle Agenzie Wagons-Lits /Cook.

COMPAGNIA INTERNAZIONALE
DELLE CARROZZE CON LETTI
E DEI
GRANDI TRENI ESPRESSI EUROPEI

1 fervore

AFFASCINA E PERSISTE



MEDICEA
PISA
COLONIA*PROFUMO*CIPRIA

NOTIZIE E INDISCREZIONI

RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 21 al 29 ottobre comprendono le seguenti puntate di maggiore particolare rilievo:

ATTUALITA'

CRONACHE E CONVERSAZIONI

DOMENICA 22 OTTOBRE, ore 22.15 circa: I programma. Conversazione di Vittorio Bocchi Broccardi: «Confessioni di un pilota solitario».

LUNEDÌ 23 OTTOBRE, ore 12.25: Radio Sociale.

ORE 21.50: I programma. Conversazione del cons. naz. Franco Chiarissimi: «Problemi al Fronte Bassano-Tripoli».

MARTEDÌ 24 OTTOBRE, ore 19.50: I e II programma. Notiziario del Tevere.

ORE 22.15 circa: II programma. Voci del mondo. Biscette per le vie dell'Urbe.

MERCOLÌ 25 OTTOBRE, ore 12.25: Radio Sociale.

ORE 22: II programma. Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

VENERDÌ 27 OTTOBRE, ore 12.25: Radio Sociale.

Nella giornata: Da Milano. Cronaca della campagna del «Covo» alla Scuola di Mistica Fascista.

SABATO 28 OTTOBRE, ore 12: Suono delle campane, delle torri civiche e delle aeree dell'Urbe.

CONCERTI

SINFONICI E DA CAMERA

DOMENICA 22 OTTOBRE, ore 17.5: II programma. Dalla Sala della «Filarmónica Laudano» di Messina: Concerto di musica da camera eseguito dai vincitori della «Bassegia Nazionale dei Concertatori».

LUNEDÌ 23 OTTOBRE, ore 22: I programma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Giamandrea Cavazzini.

ORE 22.30: II programma. Concerto del violonista Enrico Pierangeli e della pianista Annalisa Pierangeli Muscato.

MARTEDÌ 24 OTTOBRE, ore 13: II programma. Concerto del pianista Nando Montanari.

ORE 18.10: Concerto scambio di musiche portoghesi.

ORE 22.30 circa: I programma. Concerto del pianista Nino Ranalli.

MERCOLÌ 25 OTTOBRE, ore 22.10: II programma. Concerto diretto dal maestro Previtali col concerto del pianista Nando Montanari.

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE, ore 21: II programma. Concerto del Trio Casella-Bonucci-Polvinelli.

VENERDÌ 27 OTTOBRE, ore 21: I programma. Concerto del violinista Arrigo Pellizza.

SABATO 28 OTTOBRE, ore 17: III programma. Fantasia fascista di Giuseppe Pettinato.

ORE 17.45: III programma. Concerto di musica italiana diretto dal maestro Mario Gaudiosi.

ORE 22: I, II e III programma. Concerto sinfonico celebrativo diretto dal maestro Willy Ferreo.

LIRICA

OPERE E MUSICA TEatraLE

DOMENICA 22 OTTOBRE, ore 15.45: III programma. Dal «Comunale» di Firenze: Ripiegato, opera in tre atti di Giuseppe Verdi. Interpreti principali: Attilia Arceli, Gino Bechi, Bruno Sinigaglia, Giulietta Simionato, Ferruccio Tagliavini. Direttore maestro Mario Rossi.

ORE 21: I programma. Stagione lirica dell'E.L.A.R.: *L'elisir d'amore*, opera in due atti di Gaetano Donizetti. Interpreti: Salvatore Baccaloni, Margherita

Carolo, Beniamino Gigli, Maria Huder, Afro Poli. Direttore maestro Fernando Previtali.

MARTEDÌ 24 OTTOBRE, ore 21: II programma. Stagione lirica dell'E.L.A.R.: *L'elisir d'amore*, opera in due atti di Gaetano Donizetti. Interpreti: Salvatore Baccaloni, Margherita Carolo, Beniamino Gigli, Maria Huder, Afro Poli. Direttore maestro Fernando Previtali.

RIG
VINI TIPICI DI LUSO ORVIETO



ING. E. WEBBER & C.
Via Petrarca, 24 - MILANO



MERCOLÌ 25 OTTOBRE, ore 21: I programma. Stagione lirica dell'E.L.A.R. Muschi di autori spagnoli. Direttore maestro Vincenzo Bellezza.

GROVOLI 26 OTTOBRE, ore 20.30: III programma. Dal Teatro Comunale di Firenze: *La monzella della fontana*, opera in un atto di Giuseppe Illica. Interpreti: Gilda Alfano, Augusto Ferraro, Magda Olivero. Direttore maestro Luigi Colonna.

LUNEDÌ 27 OTTOBRE, ore 21: II programma. Stagione lirica dell'E.L.A.R. Muschi di autori spagnoli. Direttore maestro Vincenzo Bellezza.

MARTEDÌ 28 OTTOBRE, ore 20.30: III programma. Dal Teatro Comunale di Firenze: *La monzella della fontana*, opera in un atto di Giuseppe Illica. Interpreti: Gilda Alfano, Augusto Ferraro, Magda Olivero. Direttore maestro Luigi Colonna.

VENERDÌ 29 OTTOBRE, ore 21: II programma. Stagione lirica dell'E.L.A.R. Muschi di autori spagnoli. Direttore maestro Vincenzo Bellezza.

PROSA

COMMEDIE E RADIODCOMMEDIE

LUNEDÌ 23 OTTOBRE, ore 20.30: III programma. Intorno a noi, scena di Vittorio Calvino.

MARTEDÌ 24 OTTOBRE, ore 21: I programma. Le smante dello villaggio, tre atti di Carlo Goldoni (prima trasmissione).

MERCOLÌ 25 OTTOBRE, ore 20.30: III programma. Il coraggio dei cilepi, quattro atti di Antonio Cecov.

VENERDÌ 27 OTTOBRE, ore 21.40: III programma. Il coraggio di un atto di Augusto Novelli.

SABATO 28 OTTOBRE, ore 21.15: I, II e III programma. Radiocommedia, vincitrice del «Concorso XXVIII Ottobre».

NOTIZIARIO

TURISTICO

VENETO

GRADO

Magnifica spiaggia - Sogg. preferito per famiglie - Famoso luogo di cura - Un moderno stabil. di Terme per tutte le cure marine particolarmente per forme infettive, disturbi del ricambio - Bagno di sabbia efficace per artrosi e reumatismi - Attrezzatura Alberghiera all'altezza di ogni occasionale affluo. - Per informazioni: Azienda Autonoma - Tel. N. 35.

ABANO TERME

(a 16 minuti da Padova)
Fanghi, Bagno, inalazioni - Una delle più antiche stazioni termali; ottima attrezzatura ricettiva - 24 Alberghi con stabilimento di cura - Parco, Teatro - Ammirabile galleria di dipinti (Colli Euganei - Padova - Venezia) - Sulla linea ferroviaria Venezia-Bologna - Informa: Ente Provinciale Turismo Padova - Azienda Cura Abano Terme.

REALI OROLOGIO

SAVOIA • TODESCHINI

CORTESI MAGGIORATO

(aperto tutto l'anno)

TRIESTE • VITTORIA

Avresti potuto evitarlo!

Se tu avessi sempre usato Odontalges

dentifricio scientifico a base di asposor. Salva i denti dalle carie.

Il pacchetto della combi-
sione ODOX/ALBOS con-
tiene 2 tubi Odontalges
Iperassorbibile Odo-
Lino 1 tubetto
saggio costa L. 5,00
prova tutti i *flow-dent*
LABORATORIO ISODENT
MODULO LABORATORIO
VENEZIA

VARIEITA'
OPEREETTE - RIVISTE - CORI - BANCHE

**DOMENICA 22 OTTOBRE, ore 17.5: I pro-
grammi Varietà.**
— Ore 20.30: III programma. *Notturno,
un atto di L. Gligli (novità).*
— Ore 21: II programma. *Addio a tutto
questo, tre atti di Corra e Achille.*
— Ore 21.40: III programma. *Quartetto
di estre "Madami".*
**VEDI 23 OTTOBRE, ore 21: I programma.
Varietà.**
— Ore 21.10: III programma. *Musiche
brillanti.*
— Ore 21.40: II programma. *Banda del
R. Guardia di Finanza.*
— Ore 22.30: II programma. *Orchestra
d'archi di ritmi e danze.*
**MARTEDÌ 24 OTTOBRE, ore 20.30: III pro-
gramma. Canzoni di Piedigrotta, presentate
al Concorso dell'U.N.I. dell'anno XVII.**
**MERCEDÌ 25 OTTOBRE, ore 21: I pro-
grammi. Canzoni e ritmi.**
— Ore 21.45: III programma. *Dal Teatro
Moderno di La Spezia: Sesto concorso na-
zionale tra i giovani interpreti della can-
zone italiana.*
**GIOVEDÌ 26 OTTOBRE, ore 21: I programma.
Canzoni di Piedigrotta, presentate al
Concorso dell'U.N.I. dell'anno XVII.**
— Ore 22: I programma. *Banda del R.
Corpo degli Agenti di P. S.*
— Ore 22.30 circa: II programma. *Se-
lezione di opere.*
**VENERDÌ 27 OTTOBRE, ore 20.30: III pro-
gramma. Orchestra d'archi di ritmi e
danze.**
— Ore 21: III programma. *Canzoni e
ritmi.*
— Ore 21.30: I programma. *Varietà.*
**SABATO 28 OTTOBRE, ore 17.15: I e II
programma. Banda e cori dell'Accademia
della G.I.E. al Foro Mussolini.**

**NEL MONDO
DIPLOMATICO**

« Autorevoli organi della stampa este-
riano delle Nazioni occidentali quan-
to delle Nazioni dell'Europa centrale, han-
no rilevato che la diplomazia fascista non
si lascia deviare dalle sue direttive le
quali sono particolarmente notevoli nel-
l'Europa centrale e nel Baltico, dove l'in-
fluenza italiana si fa sentire in modo pre-
valente a favore della pace fondata sulla
giustizia. Di questo la più recente prova
si è avuta negli accordi conclusi dal trian-
golo Budapest-Beigrado-Bucarest.

« Salutato da autorità del Governo e
del Partito, ha lasciato Roma per rag-
giungere la sua sede il nuovo Ambascia-
tore d'Italia a Londra S. E. Giuseppe Ba-
stianini. Erano alla stazione Termini il
Ministro di Grazia e Giustizia conte Gran-
di, i Sottosegretari alla Presidenza del
Consiglio e agli Affari interni, l'Ambas-
ciatore d'Italia a Londra, il Ministro
di Grecia presso il Quirinale, vari
altri capi-missione e diplomatici, il Capo
Cabinetto del Ministero degli Esteri, il
Direttore generale della Stampa estera e
altri funzionari del Ministero degli Esteri
e del Ministero della cultura popolare.

S. E. Bastianini, al suo arrivo nel porto
di Folkestone, è stato ricevuto dal R. In-
caricato d'Affari dell'Ambasciata d'Italia
ed accompagnato da tutte le Autorità locali
e portuali. Ha poi proseguito per Lon-
dra con un automobile che Lord Halifax
aveva messo a sua disposizione per ve-
largli i disagi e gli indugi di un viaggio
ferroviario nelle condizioni attuali. A
pena giunto alla sede della R. Ambascia-
ta, gli furono presentati dall'Incaricato
d'Affari tutti i funzionari. Successivamen-
te l'Ambasciatore ha ricevuto i dirigenti
del Fascio, delle Associazioni e delle Istituzioni
italiane di Londra, nonché i giorna-
listi italiani e le personalità della col-
lettività italiana, ai quali tutti ha rivolto
parole di vivissimo elogio per la fede fa-
scista dimostrata in momenti particolar-
mente delicati e di inclemente per il
futuro.

« Alla presenza del Ministro della Cul-
tura popolare Alfieri, e del Ministro An-
tonio, in rappresentanza del Ministero de-
gli Esteri, nella sede del Centro italo-
americano, si è svolta la celebrazione del-
l'annuale della scoperta d'America con un
discorso dell'Accademico Gioacchino Volpe.
Alla celebrazione sono intervenuti gli Am-
basciatori degli Stati Uniti, della Spagna,
dell'Argentina, del Brasile, i Ministri del
Portogallo, dell'Ecuador, della Bolivia,
dell'Uruguay, gli Incaricati d'Affari del
Cile, della Repubblica Dominicana, della
Columbia, di Cuba, del Venezuela, del
Messico, i rappresentanti del Guatemala,
del Perù e di Panama. Erano altresì
presenti gli Ambasciatori presso la Santa
Sede della Spagna, dell'Argentina, della
Columbia, del Venezuela e del Perù e gli
Ambasciatori Svirich e Arletta. Il preside-
nte Aquilini ha con brevi parole illu-
strato l'attività del Centro italo-americano
durante lo scorso anno accademico. Ha
quindi pronunciato la sua conferenza
l'Accademico Volpe. L'oratore ha rievoca-
to Colombo e le ripercussioni europee
della scoperta, ponendo in particolare ri-
lievo il grande contributo dato in tutti i
campi degli italiani alla formazione della
nuova civiltà americana.

« Si è adunato a Roma il Comitato
permanente dell'Istituto Internazionale di
Agricoltura nella sua ordinaria sessione
autunnale. Alla seduta, presieduta dal ba-
rone Giacomo Acerbo, erano presenti i
Delegati dei seguenti paesi: Africa del
Sud, Argentina, Belgio e Congo Belga,
Bulgaria, Canada, Colombia, Estonia, De-



LYNX

**L'Impermeabile
fuori classe**

AGENTI ESCLUSIVI IN TUTTE LE CITTÀ DEL REGNO

Chiedete un "LYNX" esigendo l'etichetta originale

Alpe materna mi donò il respiro

TALCO **BRILLANTINE** **FIORITA D'ACQUA**

**Soffintini presenta la nuova serie
degli insuperabili prodotti alla**

FIORITA D'ACQUA
Essenziale
MILANO

CHIAMA PER BARBA
Non facile

Confezioni FORE

in vendita nei principali negozi

rimarca, Francia coi Possedimenti e Colonie, Germania, Giappone, Gran Bretagna e Irlanda del Nord, Grecia, Iran, Irlanda, Italia con l'A. O. L., la Libia e le Isole Italiane dell'Adige, Jugoslavia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Olanda e Indie olandesi, Paraguay, Perù, Romania, Spagna, Stati Uniti d'America e Possedimenti, Svizzera, Ungheria.

Il barone Acerbo, salutando e ringraziando i Delegati dei Governi intervenuti in così gran numero, compresi quelli dei paesi belligeranti, ha messo in rilievo questo fatto di grande importanza che è la ripresa più manifesta della continuità e regolarità dell'opera della grande istituzione cui rimangono fedeli gli Stati di tutti i continenti, nonostante il grave perturbamento della vita internazionale.

« Si ha da Cairo che Re Faruk ha ricevuto il Ministro d'Italia conte Muzio con cui ha avuto un lungo cordiale colloquio. Nel corso dell'udienza il Ministro d'Italia ha offerto al Soriano d'Egitto una pubblicazione sull'Esposizione Universale di Roma nel 1942.

« Il prof. José M. Manzanailla, Ministro del Perù presso il Quirinale, ha lasciato definitivamente Roma per ritornare nella sua Patria. Alla stazione si sono recati i diplomatici e la colonia peruviana al completo per salutare l'eminente diplomatico che lascia in Italia il più gran ricordo. Alla vigilia della partenza, il conte Ciano ha voluto personalmente rinviare al prof. Manzanailla le insegne di Cavaliere di Gran Croce della Corona d'Italia.

« È morto a Novara più che ottantenne il senatore Carlo Bollati Ambasciatore del Re e Imperatore. E. E. Bollati rappresentò l'Italia a Berlino poco prima della grande guerra. Collocato a riposo non aveva più preso parte alla vita pubblica.

NOTIZIE VATICANE

« Il ritorno dalle ferie del Maestro delle Cerimonie Pontificie Monsignor Benigni e l'udienza subito a lui concessa dal Pontefice, ha dato motivo di supporre imminente la convocazione di un Concistoro per la creazione di nuovi Cardinali. Pure supposizione, crediamo, non vedendo nessuno l'urgenza di questo avvenimento che in genere si suole tenere nella seconda metà di dicembre. D'altra parte la solenne consacrazione dei dodici vescovi missionari basata per il 29 ottobre in San Pietro è già tale funzione da occupare in preparativi e cerimonie troppo tempo perché Pio XII finisca a breve distanza da quella data un Concistoro.

« Con decreto della S. Congregazione Concistoriale, per disposizione del Papa, la città di Washington con l'intero distretto di Columbia, viene staccata dall'Archidiece di Baltimora e costituita in Archidiece di sé. L'avvenimento viene segnalato di grande importanza nella storia della chiesa americana, e segna il 150° anniversario della fondazione della gerarchia cattolica negli Stati Uniti. La nuova Archidiece misura oltre 6000 miglia quadrate e conta 70.000 cattolici. Esisteranno così due territori arcidiocesani separati, cioè quello di Baltimora e quello di Washington, ma non si avranno due differenti Arcivescovi. L'Arcivescovo di Baltimora sarà anche Arcivescovo di Washington portando due titoli, senza subordinazione dell'uno all'altro, ma con eguale grado di dignità. Vi saranno però le due Cattedrali e le due Curie Archidiocesane distinte, soggette però allo stesso Arcivescovo di Baltimora.

« L'Osservatore Romano ha pubblicato un articolo intitolato « Santa Sede e Polonia », per rilevare che in qualche parte si insinua che la Santa Sede abbia assistito con indifferenza alla tragedia polacca. Osserva il giornale che questa incomprensione deriva anche dal fatto che l'opinione pubblica di alcune nazioni non è stata illuminata sufficientemente al riguardo delle manifestazioni e del pensiero del Vaticano di fronte agli ultimi avvenimenti internazionali e che l'esempio del discorso pronunciato dal Pontefice al Polacco residenti a Roma che non è stato riportato per esteso dalla generalità dei quotidiani che anzi hanno dato un riassunto assai sommario dell'udienza. Riporta quindi le parti più significative del discorso, dopo avere rilevato che per chi poi conosce da una parte l'unione con cui il Santo Padre ricambia l'attaccamento dei popoli alla Chiesa, e la fedeltà di Lei a quei principi, dei quali ha la infallibile custodia, e dall'altra, la gravità della situazione che il popolo della Polonia non occorrono altri elementi a convincersi del profondo cordoglio arrecato al Sovrano Pontefice dagli avvenimenti odierni.

« Il Papa ha indirizzato una lettera a Mons. Giovanni de Jong Arcivescovo di Utrecht e a tutto l'episcopato Olandese in occasione del dodicesimo centenario della morte di s. Clemente Willbroed, avvenuta nel monastero di Epsterbach. In tale documento il Santo Padre

Furghans

PRIMA FABBRICA ITALIANA D'OROLOGERIA fondata nel 1878



L'Orologio per la casa bella

**LIQUORI
DIGESTIVI
DELIZIOSI**

Il binocolo Zeiss Deltrintem vi offre la possibilità di veder bene come se vi trovaste nella prima fila!

[illegible]

È uno dei nuovi modelli ultraleggeri di rinomata costruzione Zeiss. La buona luminosità, l'esteso campo visivo e la rapida messa a fuoco mediante la cremagliera, lo rendono altrettanto idoneo per viaggi, sport, escursioni e alpinismo. Fatevi mostrare dal Vostro ottico il nuovo

DELTRINTEM ZEISS

Opuscoli Illustrati "T 311", invia gratis a richiesta

"LA MECCANOPTICA", - Corso Italia 8 - MILANO
RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA E L'IMPERO

Ars di Belpell: Due frammenti dell'opera « In terra di leggenda » di Bocca; **Concerto** di Pergallo; il poema delle Domitii e Strapsana di Gatti; **Seminar**, di Lualdi; **Patria** di Giuranna; **Terra** di Lombardia di Rossellini. Per la novità straniera: l'autore, il Concerto per pianoforte e orchestra di Ireland (pianista Moura Lympane Johnstone); il Concerto per violino e orchestra di Gattinoni (violonista Carlo Felice Cossato); Concerto per pianoforte e orchestra di Weiner; Rapsodia per pianoforte di Santoliugio; Oracsen del torero di Zurina; Prima Sinfonia di Krentovic; Concerto per arpa e orchestra di Pier-nè, interpretati da Ada Ruata-Sassoli.

[illegible]

TEATRO

* È in via di costituzione a Firenze una Compagnia del Teatro Comico toscano che si propone di riportare alla ribalta i più significativi e interessanti lavori del teatro toscano antico e moderno. L'iniziativa è dovuta al regista Giorgio Venturini. Direttore del Teatro Sperimentale del G. U. F. il quale ha avuto l'approvazione

Un complemento necessario
per le vostre gite invernali:

ANISETTA MELETTI



È bella come un vino

Col pennello o aristola può realizzare. Con uno spazzolino da denti anche Voi potrete meravigliare. Provate infatti un centimetro di Kolyon, lo spazzolino asciutto ed osservate poi il cambiamento che esso ha operato sui Vostri denti. Il Kolyon li rende bianchi e brillanti per le sue eccezionali qualità detergenti. Il Kolyon non soltanto pulisce perfettamente i denti senza intaccare lo smalto, ma distrugge i germi dannosi che determinano la carie. Provate il Kolyon.

Fate risplendere il Vostro sorriso col KOLYNOS
Acquistate il tubo grande è più economico

KOLYNOS

**La crema
dentifricia antisettica**



B. ZAMPONI & C. - MILANO

l'apogeo del Ministero della Cultura Popolare. Il repertorio di questa Compagnia, che sarà in un primo tempo sensibile, è già stato fissato. Nell'anno XVIII si daranno le seguenti produzioni: La Cilla del Machiavelli nella revisione di Ettore Alodiotti e Raffaello Melani e nella regia dello stesso Venturini; L'Artista di Lorenzino de' Medici, nella revisione di Giulio Busceti e nella regia di Corrado Pavolini; L'operaio dell'Artista, nella riduzione di Raffaello Melani e nella regia di Guido Salvini; Cuspo l'attore di Gianbattista Fagiol, nella regia di Celestini; Ginevra degli Almieri di Luigi Del Bono nella riduzione di Cipriano Giachetti e nella regia di Raffaello Melani; Le nozze sene e cisterie dell'abate Zannoni, nella riduzione di Luigi Bonelli; Aveva letto e l'Ascensione di Augusto Novelli, il pasticcio di Ferdinando Paolucci; e Uno dei nostri di Nando Vitali (novità). A questi lavori se ne aggiungeranno molto probabilmente altri di Augusto Novelli, di Yambo, di Sveinici, di Cerboeci, ecc. I lavori saranno messi in scena al Teatro della Pergola da una Compagnia di cui faranno parte Alfredo De Sando, Guastiero Tumialto, Raffaello Niccoli, Annunzio Petrucci, Ada Checchi, Vanda Biemini, Guido Toti, ecc. Ogni lavoro verrà allestito con apposite scenografie eseguite dal pittore Gianni Vagnetti. Cino Severini, Giovanni Colacicchi, Mario Chiari, Maria Lenzi, Celestino Costantini, Donatello Bianchini, Nello Baroni ecc.

* Ecco il calendario delle nuove formazioni per l'anno XVIII. Si sono già riunite ed hanno cominciato a recitare: la Compagnia di Dina Galli all'Eliseo di Roma; la Compagnia Giannini-Di Buzano al Margherita di Genova; la Compagnia del Teatro delle Arti al Biscione di Palermo per le celebrazioni dei Grandi Artisti; la Compagnia Lancy-Ninchi all'Argentina di Roma; la Compagnia di Emma Gramatica all'Odéon di Milano; Seguiranno: la Compagnia Ricci-Adami il 21 ottobre al Teatro Comunale di Bolzano; la Compagnia Benassi-Carli il 23 ottobre al Teatro Comunale di Firenze; la Compagnia delle «Tre Maschere» di Daniela Palmer il 24 al Quirino di Roma; la Compagnia Bonacci-Ferrari, diretta da Luigi Carlini, il 26 all'Eliseo di Roma; la Compagnia di Ennio Zannoni il 28 all'Odéon di Milano. In novembre inizieranno la loro attività altre Compagnie, e cioè tra il 10 e il 15 a Roma la Compagnia del Teatro Eliseo; successivamente la Compagnia Celli-Bettoni e la Compagnia di Giulio Donadio. Il 3 dicembre debutterà al Teatro Quirino di Roma la Compagnia degli ex allievi della Regia Accademia di Arte Drammatica, diretta da Silvio d'Amico. Non è ancora stata la data di inizio della Compagnia del Cesare di Forzano. Ai primi di dicembre ri-



Beatrice d'Este ebbe le venture di trovare nel pannello di Leonardo l'ossessione del suo fascino incantevole. La signora moderna trova nella delicata acqua di Colonia "Antinea" la più eloquente esaltatrice della sua seducente bellezza.

ACQUA DI COLONIA
ANTINEA
CARNIALE - NAPOLI

prenderà a recitare all'Eliseo di Roma la Compagnia dei Fratelli De Filippo, e verso la fine dello stesso mese all'Odéon di Milano la Compagnia di Gilberto Govi. In novembre si riunirà a Napoli anche la Compagnia di Raffaele Vrubani, e sempre la Compagnia Gandolfo. Quanto alla Compagnia Merlino-Clemente, sarà ritorno in Italia dall'America dal Sud in novembre, e dopo un breve riposo riprenderà le sue recite.

Due Compagnie manterranno quest'anno all'appello, e cioè quella del Teatro di Venezia, che tante e meritate simpatie si era procurata durante i tre anni precedenti, e quella di Maria Melato. A quanto pare, Maria Melato si recherà nell'America del Sud per dare in Argentina e nel Brasile dei saggi di recitazione.

ORGANIZZAZIONI GIOVANI

Il 18 ottobre, con solenne cerimonia si inaugurò il nuovo anno scolastico in tutte le scuole ed istituti del Regno.

Il Ministro Grandi ha disposto che i trecento uditori di tribunale vincitori del concorso per l'entrata nella carriera della Magistratura e recentemente nominati con decreti del 28 maggio e 27 settembre, frequentarono a Roma un corso della durata di 15 giorni presso l'Accademia della G. I. L. al Foro Mussolini aderendosi alle direttive del Centro di Preparazione Politica dei giovani di cui al Foglio di Disposizioni n. 1389 del Segretario del Partito. I 300 giovani magistrati risiedevano durante lo svolgimento del corso a Roma al Foro Mussolini e ad esso sarà impartito un corso di lezioni dagli Insegnanti dell'Accademia, sulle materie d'insegnamento previste dall'ordinamento del Centro di Preparazione Fascista. Tutti gli uditori saranno al principio del corso ricevuti dal Ministro della Giustizia, e dopo una significativa cerimonia si recarono inquadri in uniforme fascista all'Altare della Patria ed al Sacro della Rivoluzione Fascista.

Il G.I.F. dell'Urbe organizzò nella seconda decade del novembre prossimo, un Convegno di Studi Giuridici sul tema: «La rappresentanza politico-corporativa».

La Segreteria Generale del Senato comunica che è stato prorogato al 10 novembre il termine per la presentazione delle domande di ammissione al corso di laurea in Giurisprudenza. Il corso è riservato agli studenti delle facoltà di giurisprudenza letteraria e commerciale. Indetto come preparazione al concorso per due posti di ruolo nell'Ufficio del Senato.

(Continua a pag. XIV)



L'impermeabile Principe della CASA BONSI-FERRARA fabbricato con tessuti di puro cotone, grazie al processo di impermeabilizzazione Vi offre ogni garanzia. Lo suo linea perfetta lo rende il preferito dagli eleganti.

LO TROVERETE PRESSO I PRINCIPALI NEGOZI D'ITALIA



ACQUA DI LAVANDA

BOURJOIS
è un prodotto d'eccezione!

SOC. AN. IT. PROFUMERIE BOURJOIS - BOLOGNA

RICORDATE!

**anche vostro padre
è URICEMICO...**

dice il dottore, per mettere in guardia chi può, più facilmente, essere vittima dell'uricemia. L'uricemia, eccesso di acido urico nel sangue, è un male ereditario ed i suoi attacchi sono molteplici e dolorosi. Occorre seguire una dieta scrupolosa e bere solo

IDROLITINA

**SUPERLITIOSA
DIURETICA - CHE SCIOLGE L'ACIDO URICO**

ne facilita l'eliminazione e serve a preparare una ottima acqua da tavola di sapore gradevolissimo

A. GAZZONI & C. BOLOGNA



**A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO
A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO**



Aut. Min. R. Prefettura Bologna N° 9154 - 7-4-937

tutta via così!

A. Gazzoni - Bologna

**PURGANTE
GAZZONI**

... grazie all'uso del

PURGANTE GAZZONI

perfetto come purgante, ottimo come lassativo, che mantiene pulite e disinfettate le vie intestinali. Per la sua speciale composizione è il più indicato per chi soffre di fegato e per diabetici, poiché esso non contiene zucchero. Non dà dolori né nausea e non ha sapore

SI PRENDE IN CACHETS - PROVATELO: È DI EFFETTO FACILE, CALMO, PIENO



A. Gazzoni
Bologna

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXVI - N. 43
22 OTTOBRE 1939 - A. XVII



Ecco la solida figura del Duce che sul podio eretto in Piazza di Siena osserva le formazioni giovanili. Il tricolore e il vessillo littorio sventolano sui pennoni. È risonante impetuoso il grido di passione e di fede della cittadinanza dell'Orba stupita entro la cerchia del più per assistere al rito della XIII Lerza Fascista. Le formazioni della Gioventù Italiana del Littorio tra poco ripeteranno il giuramento che vincolò indissolubilmente gli italiani di oggi e di domani al Fondatore dell'Impero.

IN MARGINE ALLA GUERRA LE VICENDE DELL'ORO

UNA singolare controversia si è accesa non a molto tempo negli Stati Uniti. Di fronte al persistente afflusso d'oro, il senatore Wagner si è domandato se detto oro sia utile o no. La prima, o più, alla fine della funzione monetaria assolta dal metallo giallo. Se una situazione di cose dovesse un giorno verificarsi, l'America si troverebbe ad avere un immenso stock d'oro, praticamente inutilizzabile.

Per congiungere in anticipo una minaccia di tal genere — si domanda il senatore Wagner — non sarebbe bene che fin d'ora il Governo americano spendesse i suoi acquisti aurei, o, quanto meno, li effettuisse a prezzi inferiori a quello attualmente praticato di 35 dollari all'oncia, mentre una coraggiosa e tempestiva rivalutazione del dollaro?

In un primo momento il Segretario del Tesoro americano, Morgenthau, aveva risposto con una certa infelicità laconica alle preoccupate ammonizioni del Wagner. Loro, cioè, tenuto a dichiarare, non è la punta di semipalmato, che il rischio di veder l'oro cessare di essere l'unico strumento per gli scambi internazionali, non merita di essere preso in troppa considerazione.

In fondo — egli osservò — la cattiva distribuzione delle riserve mondiali di metallo monetario era dovuta principalmente all'inquietudine internazionale. Esse non era la fondazione che provocava questi spostamenti copiosi e ininterrotti di masse d'oro traevano l'Atlantico per cercare in America un rifugio tranquillo e sicuro. Ad un simile stato di cose, mentre il Morgenthau, l'intervento unilaterale degli Stati Uniti non avrebbe recato nessuna salute e provvida modificazione. Quale un corso, dunque, avrebbe potuto indurre l'America ad abbandonare la politica monetaria spulsa fino ad oggi?

Ma poi, persistendo, accendendosi, anzi, le condizioni di inquietudine che provocano l'esodo in massa dell'oro europeo verso l'America, il Segretario del Tesoro americano si mostrò meno attento, e, senza prolungare polemiche scritte, preferì varcare l'Atlantico, e venire personalmente in Europa a discutere a Londra la questione.

Le sue conversazioni londinesi fecero circolare la voce che si pensasse di fissare un nuovo rapporto fra il dollaro e la lira sterlina sulla misura del 4,55 o del 4,60 invece del vigente 4,63. Londra smentì prontamente simile eventualità, sottolineando non senza enfasi la sicurezza del controllo britannico rispetto alla stabilità della sterlina. Le riserve disciplinatrici ammonterebbero a 200 milioni di sterline, da quando il 9 gennaio 1939 si misero a loro disposizione 200 milioni di sterline, per opera della Banca d'Inghilterra.

Le monete londinesi non riescono, peraltro, a mascherare le conseguenze veramente imponenti dei copiosi spostamenti aurei che si vanno da tempo effettuando fra l'Europa e l'America.

Per la Francia, d'altra parte — la seconda denunciata alla Banca di Francia un incasso d'oro di 17 miliardi, che è il più copioso dopo quello degli Stati Uniti — tutti i passi vanno sotto la minaccia di perdere progressivamente la copertura metallica della loro economia.

Ma chi potrebbe mai dire che dipenda dalla volontà di due o più Stati modificare le grandi correnti dei movimenti aurei? L'andazione di una nuova parità del dollaro, del franco e della sterlina potrebbe mai avere la virtù di stabilizzare in maniera costante i rapporti di queste tre monete?

Si può, qui, dei vecchi errori dottrinali da espellere e, d'altra parte, dalle situazioni irrisolvibili di fatto da scattare.

All'indomani stesso della guerra europea economisti della fantasia copiosamente creatrice proclamarono la caduta dell'oro. A loro giudizio l'uso dell'oro poteva esporsi soltanto con un errore tradizionale, che manteneva un rapporto costante fra i prezzi e la quantità di metallo in circolazione. Un'umanità evoluta non avrebbe dovuto emanciparsi, organizzando una circolazione monetaria, convenientemente ai bisogni di un popolo, nel corso della quale l'intelligenza potesse avere una parte attiva, fissando il rapporto fra la moneta fiduciaria e la massa dei beni di consumo?

Le esperienze in tale direzione non furono salutari. Fu piovoccorso riconoscere presto la netta superiorità di quel minutorio automatico che è la moneta sostituito del credito, merce il concorso di innumerevoli sostituzioni pratiche, i cui effetti sono immediati e creati giorno per giorno dalla realtà.

Dopo una evoluzione monetaria gli Stati Uniti si affrettarono a ricollegare e'attenuare il dollaro all'oro.

Dal 1935 peraltro, l'esodo del metallo giallo verso l'America ha assunto proporzioni grandiose. Loro ha cominciato ad affluire larghi, come un larghissimo fiume, da tutti gli Stati europei che avevano la libertà di esportarlo sotto forma di moneta o di lingotti. L'abbandono di tal finché è stata così imponente, che non è più il caso di parlare di spostamenti corrispondenti alla sistemazione di partite di commercio nella bilancia dei pagamenti. Si tratta, piuttosto, della conseguenza inarrestabile di avvenimenti politici e di convincimenti psicologici, che ispirano le azioni dei detentori di capitali.

L'importazione netta di metallo giallo agli Stati Uniti fu finita già, da qualche anno, col superare la stessa produzione mondiale dell'oro. I depositi americani vanno incrementandosi in una misura che non conosce stasi.

Se la produzione mondiale dell'oro del 1935 era stata di 882 milioni di dollari, l'importazione netta di oro negli Stati Uniti fu, in quell'anno di 1739 milioni di dollari. Alla fine di quell'anno gli stock americani erano, calcolando l'oro a 35 dollari all'oncia, ascendenti alla quota di 10.125 milioni di dollari.

Nel 1936 la produzione mondiale dell'oro fu di 971 milioni di dollari. L'importazione aurea negli Stati Uniti fu di 1116 milioni di dollari, gli stock americani salirono, alla fine di quell'anno, a 11.258 milioni di dollari. Nel 1937 le cifre rispettive furono: 1042 milioni di dollari, 1598 milioni di dollari, 12.760 milioni di dollari e nel 1938: 1137, 1972, 14.512.

Il 1939 ha veduto cifre anche più fantastiche. Il flusso aureo verso gli Stati Uniti è salito, nel primo semestre, alla cifra di 2021 milioni di dollari. Le cifre del mese di aprile, calcolate in 680 milioni, ha costituito letteralmente un primato. Il maggio e il giugno han veduto una sensibile decrescenza, poiché le due cifre sono state di 426 e di 240 milioni di dollari.

Secondo i calcoli fatti, questo flusso è costituito prevalentemente da capitali privati a breve scadenza, che l'incertezza internazionale e le crescenti paure della guerra hanno indotto a costruirsi liquidi ed a trasformarsi in dollari.

Si aggiunge che nel medesimo periodo di tempo la bilancia commerciale si è mantenuta agli Stati Uniti straordinariamente favorevole, con una esportazione sovrabbondante in misura imponente le importazioni.

Tutto lascia prevedere che le recentissimi avvenimenti provocheranno un inasprimento della situazione.

Ma l'eventuale ritorno in Europa di capitali deportati a breve scadenza in seguito ad una rassicurata posizione internazionale fra noi e la prospettiva non è quella che noi abbiamo danzati agli occhi non toglieremo agli Stati Uniti l'imbarazzo nascente dal loro pesante impegno gravame aureo.

Precise difficoltà di fatto si oppongono ad una mobilitazione dei dieci miliardi tonici di dollari aurei che sono di piena loro proprietà, perché la loro messa in circolazione sotto la veste di biglietti o merce la concessione di prestiti all'Estero.

Gli aumenti avversari di circolazione, non richiesti da una domanda positiva e persistente dell'economia interna, si esauriscono da sé stessi. D'altra parte, i prestiti all'Estero non a possono fare se non sono richiesti, e le esperienze ammantate del quinquennio 1939-35 non incoraggiano simili richieste.

Sta di fatto che né la concentrazione dell'oro né la sua distribuzione sono fenomeni sottoposti all'arbitrio e dominati dalla volontà. La storia dimostra che l'una e l'altro sono il risultato di situazioni e condizioni di fatto, che obbediscono a fattori psicologici di vasta portata collettiva, non alla volontà degli individui.

Per alleggerire il loro schiacciante carico d'oro, gli Stati Uniti dovrebbero fare una politica doganale più libera ed elastica. Questa politica dovrebbe permettere alle merci straniere una penetrazione più spedita e più copiosa sui mercati americani. Solamente regioni intere di natura politica o sociale potrebbero ostacolare una politica di tal genere. Ma simili ragioni possono essere ragionevolmente accampate dinanzi al veriginoso saccheggio dello stock aureo americano? A buon conto, in un suo discorso recente il Segretario di Stato al commercio Hopkins ha insistito sulla necessità improrogabile di aumentare la importazione delle merci in America, di quelle merci, soprattutto, che non fanno concorrenza alle industrie nazionali, per rassorbire la eccedenza delle esportazioni.

Queste parole rappresentano un sintomo? Nessuno può dirlo. E l'attuale stato di cose mondiale può far pensare che le difficoltà vengano crescendo anziché diminuendo.

Sta di fatto, di ogni modo, che il problema della ripartizione dell'oro fra l'America e il resto del mondo può anzi risolto in maniera soddisfacente finché i paesi stranieri non potranno pagare in una misura molto più notevole dell'attuale, con merci o con prestazioni, i loro acquisti agli Stati Uniti.

E un'altra via ci sarebbe per rimediare all'equilibrio vistoso che si è determinato, in fatto di distribuzione aurea, fra il continente europeo e il continente americano. E sarebbe la via di una politica emigratoria più mite, con la quale veramente gli Stati Uniti potrebbero giocare a sé stessi e al resto del mondo. Ma parlar di ciò può aver l'economia peraltro, ha bisogno di ipotesi di lavoro e di previsioni. Poiché la bufera il problema dell'oro dovrà pur essere serenamente affrontato e praticamente risolto.

SPECTATOR



Il Duca riceve a Palazzo Venezia per il consueto rapporto, presente il Sottosegretario agli Interni, i Quattro del Regno, convenuti a Roma, per la prima volta, dal XIV annuale della fondazione del Corpo degli agenti di Pubblica Sicurezza.



Una fase della vasta azione concertata dal Comando tedesco per debilitare la resistenza delle fortificazioni di Varsavia e costringere la città alla resa: pattuglie della fanteria germanica avanzano cautamente stringendo sul terreno. Sullo sfondo, depositi militari in fiamme in seguito ad un bombardamento operato dall'aviazione.

MORTE E RESURREZIONE DELLA POLONIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

UNA campagna di grandi proporzioni contro un paese di trentacinque milioni di abitanti che duri solo tre settimane è senza dubbio senza precedenti nella storia militare del mondo. Nel suo discorso al Reichstag Hitler interpretò con parole fiere il giusto orgoglio tedesco per questo risultato.

La guerra di Polonia ebbe un assai più lungo prologo politico-diplomatico. Esso cominciò praticamente in aprile e si chiuse il primo settembre quando le truppe tedesche varcarono il confine dello Stato polacco. Nel suo discorso al Reichstag Hitler ha riassunto la vicenda di quel prologo al quale la Germania attribuisce un carattere provocatorio, intollerabile per una Grande Polonia. Non tutte le affermazioni del Cancelliere sono considerate esatte dai Governi d'Inghilterra e di Francia ma in linea di massima l'opinione pubblica mondiale è convinta che la garanzia britannica e certi atteggiamenti spavaldi del Governo di Londra spinsero i dirigenti della Polonia sulla via dell'intransigenza ed indussero Varsavia ad assumere un contegno di sfida. La scarsa resistenza offerta dalla Polonia sul campo di battaglia non giustifica quel contegno. O il Governo polacco sopravvalutò la propria forza militare o sottovalutò in misura addirittura inescusabile la potenza militare della Germania oppure contava su un aiuto immediato e rilevante dell'Inghilterra e della Francia: aiuto che in pratica non è registrato né direttamente sul fronte orientale né indirettamente sul fronte occidentale.

La guerra di Polonia incominciata dalla Germania il primo settembre era già vista il dieci settembre quando le avanguardie tedesche entrarono nei sobborghi di Varsavia (otto settembre) mentre a nord ed a sud della Vistola le linee fortificate polacche erano infrante dagli eserciti vittoriosi del colonnello-generale Von Bock (nord) e del colonnello-generale Von Rundstedt (sud) i quali pigliavano alle spalle tutto intero il sistema militare della Vistola. Le operazioni che hanno avuto luogo dal 10 al 20 settembre sono state più che altro lo sfruttamento del successo. In sintesi, si può dire che l'esercito polacco ha resistito dieci giorni, la nazione polacca venti giorni, l'onore polacco (onore del popolo concepito romanticamente) ventotto giorni, cioè fino alla capitolazione di Modlino e di Varsavia.

Lo Stato Maggiore polacco (ingannato dai due eroi fondamentalisti delle super-

valutazione della propria forza e della sottovalutazione della forza del nemico) ha commesso lo sbaglio militare di sparpagliare gli eserciti sopra un fronte lunghissimo, offrendo quindi al Comando tedesco la possibilità di una grande manovra concentrica. Secondo la buona regola militare il Comando polacco avrebbe dovuto invece ritirare tutti gli eserciti dietro la Vistola, far saltare i ponti, ammassare a nord sul Bug-Narv ed a sud sul San fortissimi sbarramenti di truppe ed aspettare in buone condizioni il grande assalto tedesco. Tutto ciò è certo più facile a dirsi che a farsi. All'atto pratico il Governo di Varsavia avrebbe dovuto abbandonare all'invasione non solamente tutti i territori rivendicati dalla Germania (per non consegnare i quali faceva la guerra) ma addirittura metà del paese. Inoltre è poco sicuro che un così enorme sacrificio sarebbe stato effettivamente utile giacché la cooperazione russo-tedesca era certo già decisa il 1° settembre. In tale caso non si vide come l'esercito polacco spiegato sulla sponda orientale della Vistola avrebbe potuto resistere quando fosse stato preso tra due fuochi: tra il fuoco dell'esercito tedesco che tentava di forzare la Vistola ed il fuoco dell'esercito russo che avanzava alle spalle verso la Vistola. La verità è che la Polonia non doveva fare la guerra perché non era in condizione di farla. I governanti della Polonia si sono assunti dinanzi alla Storia una ben grave responsabilità, altrettanto grave di quella che incombe sul Governo di Londra il quale lasciò buttare la Polonia allo sbarraglio sapendo che non avrebbe potuto fare nulla per aiutarla.

Mentre la Polonia pigliava le armi in un'atmosfera di esaltazione romantica ed i disgraziati contadini polacchi — in gran parte ignoranti — accorrevano in massa ai distretti di mobilitazione dove non trovavano né armi né equipaggiamenti, lo Stato Maggiore tedesco, concentrato e dislocato con rapidità un potente esercito d'assalto, metteva in moto la formidabile macchina militare germanica. Era una macchina polacca, perfettamente messa a punto, ottimamente lubrificata, composta di cento componenti ognuno dei quali funzionava regolarmente. A questa macchina il Comando tedesco affidò l'esecuzione di un piano che era stato minuziosamente studiato e che aveva per di più il merito di essere geniale nella sua concezione strategica, audace e nuovo nella sua esecuzione tattica.

Sulle posizioni di partenza lo Stato Maggiore tedesco aveva concentrato due gruppi di eserciti. Il Gruppo Nord, comandato dal colonnello-generale Von Bock aveva come Capo di Stato Maggiore il tenente-generale Von Saltnuth. Il Gruppo Sud, comandato dal colonnello-generale Von Rundstedt aveva come Capo di Stato Maggiore il tenente-generale Von Manstein. Il Gruppo Nord era composto di due grandi eserciti, uno comandato dal generale di artiglieria Von Kluge, l'altro dal generale di fanteria Von Kuchler. Il Gruppo Sud era composto di tre eserciti, rispettivamente comandati dal colonnello-generale List, dal generale di artiglieria Von Rachenau e dal generale di artiglieria Blaziewicz.

Il Gruppo Sud il quale aveva al centro l'esercito di Von Rachenau avanzò dalla zona di Kurlburg in direzione nord-est verso la Vistola. Alla sua destra l'esercito di List, muovendo dalla Slesia superiore e dai margini del monti Beshdi marciò in direzione est con il triplice obiettivo di rompere la linea polacca, di accerchiare le forze polacche dismesse nella regione e di tagliare loro la ritirata verso la Vistola. Sulla sinistra di Von Rachenau l'esercito del generale Blaziewicz partendo da Breslavia puntò direttamente su Varsavia. Suo compito ausiliario era quello di ricevere e respingere un eventuale attacco di fianco sferrato dall'esercito polacco di Posenia. Il Gruppo Sud era numericamente il più importante ed aveva il compito principale.

Al Gruppo Nord erano stati assegnati due obiettivi: 1) con l'esercito del generale Kluge varcare la Vistola tra Bromberg e Graudenz e cercare di congiungersi dove fosse possibile con le avanguardie del Gruppo Sud; 2) con l'esercito comandato dal generale Von Kuchler proveniente dalla Prussia Orientale forzare il passaggio del fiume Vag e Bug, pigliare alle spalle Varsavia e congiungersi con le truppe del



Il coloroso saluto della popolazione tedesca di Lodz alle truppe che prime fanno il loro ingresso nella città conquistata. - In alto: ultimi giorni della eroica ma vana resistenza di Varsavia: pezzi di artiglieria germanica posati dovunque al sobborgo di Praga.

Gruppo Sud al comando del generale Von Rachenau.

In questo vasto piano l'occupazione di Danzica e del Corridoio — gli scopi politici della guerra — diventavano semplici episodi militari. Il grande obiettivo del Comando tedesco era lo sfacelo della Polonia con l'annientamento e la cattura di tutti gli eserciti polacchi come infatti è avvenuto.

La manovra fu eseguita con maestria dai vari comandanti tedeschi e fu realizzata con risolutio e forte spirito di sacrificio dalle truppe di tutte le armi. Otto giorni dopo l'inizio della manovra il destino militare della Polonia era già segnato. La riuscita della manovra tedesca fu favorita dalla qualità assolutamente mediocre dell'Alto Comando polacco e dalla carenza del Governo di Varsavia. Il valore e l'eroismo di varie unità polacche si liquefecero sterilmente in inutili battaglie ed in inutili macelli giacché le resistenze non facevano parte di un piano coordinato e rispondevano più che altro ad iniziative individuali e locali di Comandi di Corpo d'Armata od addirittura di Comandi di Divisione e di semplici Brigate. Tutti i contingenti polacchi che avevano voglia di battersi e che sopraftati si ritrovavano combattendo in direzione di Varsavia finirono per trovarsi accerchiati nelle due zone di Radom e di Kutno e dopo avere inutilmente e sconciamente cercato di aprirsi un varco verso la capitale furono alla fine obbligati ad arrendersi con migliaia di cannoni e con centinaia di migliaia di soldati giacché avevano finito per costituire delle paradossali oasi di resistenza, tagliate fuori da qualsiasi forma e possibilità di manovra come da qualsiasi forma e possibilità di vettovagliamento. La cifra finale di 69.000 prigionieri prova la grandiosità della disfatta polacca. La Polonia è stata letteralmente smembrata.

Per l'esecuzione tattica del suo piano strategico l'Alto Comando tedesco aveva brillantemente consegnato i cinque eserciti incrociati della manovra. Ognuno di essi — ed in questo il Comando tedesco è stato genialissimo — era costituito di due elementi: uno che potevano chiamare di rottura, numericamente non molto importante, fornito di grande velocità e di grande potenza di fuoco, composto di unità motorizzate, blindate e corazzate; l'altro, che potevano chiamare di occupazione, numericamente assai più rilevante, composto secondo la tradizione da soldati

massi di fanteria e di artiglieria. Geniale era senza dubbio questa composizione mista la quale dal punto di vista teorico rappresentava una specie di compromesso tra le antiche forme di guerra (imperniata sul lento ma gagliardo andare delle fanterie appoggiate dal cannone) e le nuove dottrine militari le quali affidano al motore il compito di forzare la vittoria con la velocità delle masse d'assalto e con la potenza condensata del loro fuoco. A questi elementi celeri il Comando tedesco assegnò nei cinque settori il compito di rompere le linee polacche e di avanzare rapidamente in tutte le direzioni, verso tutti i centri vitali del nemico (sia strategici che logistici e politici) senza che si preoccupassero di rastrellare i territori e nemmeno di travolgere le oasi nemiche di più tenace resistenza contro le quali venivano a cuzzare. Toccava al resto degli eserciti di tener dietro con la maggiore prestezza possibile alle truppe celeri, di occupare definitivamente i territori, di accerchiare e stritolare le oasi di resistenza. Questa duplice composizione degli eserciti tedeschi spiega come la campagna di Polonia sia stata simultaneamente una guerra di velocità automobilistica e di marce forzate. Mentre alcuni reparti motorizzati coprivano combattendo fino centocinquanta chilometri in una sola giornata, altri reparti di fanteria percorsero a piedi in ventiquattro ore cinquanta chilometri ed entrarono in battaglia alla ventiseiesima ora dopo sole due ore di riposo. È indiscutibile che buona parte del successo tedesco si deve alla armonica coordinazione di queste due forme di guerra, maneggate con autentico virtuosismo dallo Stato Maggiore del Führer.

I servizi logistici hanno funzionato ottimamente, tanto quelli che disimpegnavano le truppe celeri (e che erano anch'essi motorizzati e blindati) quanto quelli che alimentavano le truppe a piedi. Sia rispetto agli uni che agli altri il Comando tedesco si è comportato però con agilità e disinvoltura — una agilità ed una disinvoltura che non erano nelle tradizioni del vecchio Stato Maggiore tedesco — e non ha drammaticamente i ritardi intervenuti qua e là nel vettovagliamento delle unità, facendo in proposito pieno assegnamento sull'alto spirito delle truppe (atmosfera nazional-socialista) e sulla loro capacità di sacrificio. Dove il ritardo logistico minacciava di ritardare le operazioni o di richiedersi alle truppe un sacrificio eccessivo, il Comando aderì — in larga misura — al rifornimento aereo secondo i precedenti stabiliti in Etiopia ed in Spagna.

Un grande compito fu affidato all'aviazione la quale non fu però adoperata in misura numerica spettacolare come si era preveduto. Viceversa fu impiegata in modo razionale e perfettamente aderente alle necessità belliche. L'aviazione germanica ha calaudato in questa campagna di Polonia l'ottimo della sua materiale, la capacità e la bravura dei suoi piloti, l'eccellenza della sua organizzazione interna, la bontà della sua tecnica di guerra, sia di bombardamento che di assalto. Il numero di apparecchi di apparecchiamento di guerra nascosto. I bene informati sono del parere che la Germania abbia da 12.000 a 15.000 apparecchi in linea e da 25.000 a 30.000 motori di riserva. Se tale è la forza dell'aeronautica tedesca — e non deve essere molto distante da queste cifre — solamente una piccola parte — essa ha preso parte alla campagna di Polonia. L'ottimo più di 1500 apparecchi al massimo 2000, cioè pressappoco quanti ne possedeva la stessa Polonia. Ben diverso è stato però il rendimento delle due aviazioni, sia come azione che come comando. Parecchi piloti polacchi si sono battuti valorosamente ma il Comando aereo polacco è stato al di sotto della mediocrità nel maneggiare l'arma che aveva in pugno. Un buon terzo dell'aviazione polacca fu distrutto dai tedeschi nei medesimi aerodromi durante le prime quarantotto della campagna. Mentre tutta l'aviazione germanica dell'Est si trasferiva nelle prime ore della guerra dagli aerodromi normali in campi provvisoriamente segreti nel mezzo della campagna, l'aviazione polacca, questa si lasciava invece infantilmente prendere in cattura nelle sue medesime basi. Un secondo buon terzo dell'aviazione polacca fu catturato senza combattere nel vari aerodromi raggiunti velocemente dalle truppe celeri tedesche. Solo uno scarto terzo ha costituito il fu dovunque dominato dalla superiorità qualitativa (uomini e materiali) dell'aviazione tedesca.

Pedrona rapidamente del cielo della battaglia, l'aviazione tedesca non si contentò di dominare il cielo polacco ma essa a più modeste funzioni corpose strisciò ed efficacemente alle operazioni delle truppe sul medio e basso terreno. Ovunque le truppe celeri avanzavano in dimensioni troppo sottili, erano costantemente affiancate e sostenute dall'arma aerea. Ovunque le truppe di fanteria correvano contro la saldezza tenace di una oasi di resistenza polacca, erano immediatamente al di sopra dell'intervento aereo. L'aviazione germanica è stata adoperata in maniera eccellente ed è perciò che ha dato un valido contributo alla vittoria germanica. Si può dire che l'Alto Comando politico del Comandante in capo dell'Aviazione, il feldmaresciallo Goering, la quale ha frantumato e preannunciato tutte le previsioni dottrinarie esistenti — in Germania come in ogni altro paese — nel cervello di

questo o di quel Comandante di truppe. La Germania è ancora in guerra ed ha quindi interesse a tenere per sé le preziose esperienze fatte sul campo di battaglia. Quando a guerra terminata tutto ciò non avrà più ragione di rimanere segreto, sarà per esempio oggetto interessantissimo di studio la cooperazione brillantemente realizzata dall'esercito tedesco fra l'aereo ed il carro armato. Il carro armato vale come strumento di guerra in quanto sia adoperato con audacia. Questa sua funzione audace lo colloca però sovente in condizioni estremamente avanzate e quindi rischiose nelle quali può essere soccorso ed appoggiato con efficacia solamente dall'aereo. Ottimamente ha funzionato anche l'aviazione germanica nel meno brillante ma prelosissimi servizi di perlustrazione, di ricognizione e di sorveglianza. Come arma politica ha accelerato e forse determinato la capitolazione di Varsavia e di Modlino, nonostante sia stata adoperata con parsimonia e con moderazione per esprimere valore di Hitler. Come arma di insegnamento, impiegata energicamente sulle truppe in ritirata ed in fuga, ha causato all'esercito polacco le perdite maggiori ed ha trasformato quasi doppiamente la ritirata in fuga, la fuga in rotta sbadata. Come cannone a lunga gittata l'aereo germanico già colpiva i centri strategici e logistici della Polonia ad est della Vistola quando ancora le truppe tedesche iniziavano appena la ritirata delle prime linee fortissime ed ovest della Vistola.

Il carattere speciale della guerra di Polonia tutta intrinseca di drammatiche situazioni locali a sfondo etnico, la straordinaria rapidità dell'avanzata tedesca, l'acuta resistenza od il romantico impeto di questa e quella Divisione polacca, l'inaspettato intervento russo hanno dato alla campagna un grande tono tragico per le enormi masse di popolazione civili travolte nel turbine degli avvenimenti militari. I profughi tedeschi che a decine di migliaia fuggivano la persecuzione polacca o i polacchi stessi avevano fatto sgombrare dalle zone di battaglia s'incrociavano coi mille e mille profughi polacchi che fuggivano dinanzi all'avanzata tedesca ed all'avanzata russa. Queste due masse di umanità in fuga — rappresentate da interminabili carovane di carri, di carrietti e di carri cariche di suppellettili, di donne e di bambini — si mescolavano con le altre miserabili mandrie umane dei prigionieri convogliati a decine di migliaia verso i campi di concentramento e con enormi greggi di vacche e di pecore, anche questi travolti nei turbine della guerra, sospinti ora di qua ora di là dal rimbombare del cannone, aspramente costati dalle due forze in lotta per il loro prezioso valore logistico.

Venti giorni appena è durata la campagna di Polonia, quaranta se vogliamo comprenderci anche il periodo di assediamento dell'occupazione russa tedesca ma in questi quaranta giorni la Polonia intera, in tutte le sue città, in tutti i suoi borghi, in tutte le sue campagne, ha sentito il peso materiale della guerra combattuta ed almeno dell'invase. Per ogni punto di lotta civile e di odio razziali insoprano la guerra vera, continua di villaggi, migliaia di case sono state distrutte. Non tutte le famiglie polacche hanno avuto un morto ma tutte sono state avvinate e sguainate dal cataclisma. Il bilancio del pianto e del dolore è superiore al bilancio del sangue.

Nella grande tragedia della Polonia — abbellita qua e là da smaglianti episodi di valore polacco — il contegno dei dirigenti della nazione è stato nettamente inferiore alla condizione dell'invase. Per ora si è ormai assediato che il 1° settembre tutti i componenti del Governo polacco avevano già abbandonato Varsavia. Il nove settembre tutti i membri del Governo erano già ai confini, pronti a mettersi in salvo in Romania. Nessuno dei grandi Capi responsabili è morto sul campo dell'onore. Nessuno è stato ucciso a Varsavia od a Modlino od a Kutno o ad Hel, in mezzo ai soldati che continuavano a combattere ed a morire. Documenti inoppugnabili dimostrano che la stessa Varsavia fu abbandonata a se stessa e che si fece il suo destino da sé, secondo le iniziative personali del Borghese Staroginski e del comandante militare Rumel. Il popolo polacco meritava capi migliori.

Il destino della Polonia è nelle mani di Dio! Ma quale debolezza e possa essere la sua sorte finale, la Polonia ha subito un tremendo massacro che i dirigenti di Varsavia avrebbero potuto risparmiare. La Polonia non si era avuta un senso più realistico delle cose. La carta dei colonnelli politici in mano dei quali erano le fortune della nazione le buttò alla leggera all'avventura. Lo Stato è dovunque crollato rapidamente rivelando fragili fondamenta e debole consistenza. La composizione abile degli Stati polacco e russo, che dal Trattato di Versailles ha passato sul campo delle operazioni militari e sulla resistenza del popolo, l'Inghilterra e la Francia le quali si sono servite del « caso polacco » per fermare il processo di formazione di una egemonia germanica in Europa si ripresentano in caso di vittoria di ricostruzione la loro vittima polacca sulla sua superficie primitiva ma la presa di posizione della Russia rende assai aleatoria tale possibilità. La Russia non restituirà certamente i territori polacchi che ha occupato a meno di non essersi costretta dalla forza. La



Lealisti di grande partito ad entrare in azione presso il forte Modlino, a Varsavia. — In alto: dopo la capitolazione dell'ex capitale della Polonia, l'ingente bottino di guerra conquistato dai tedeschi viene raccolto e spedito con automezzi verso le retrovie.

mancata dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia alla Russia legalizza le occupazioni russe. Forse Lenin e Parigi si ripromettono di compensare la loro disgraziata alleanza con altri vantaggi territoriali a spese di una Germania vinta. Ciò sarebbe una ripetizione del gravissimo errore di Versailles ed a lungo andare determinerebbe le medesime tragiche conseguenze. La Polonia fu creata a Versailles determinando vaste che non rispondevano alla realtà etnica. Gli elementi tedeschi compresi nei confini di un qualsiasi Stato polacco sentirebbero sempre l'attrazione della superiore cultura e della superiore potenza intrinseca della vicina Madre Patria. Più affini ai polacchi i russi bianchi e gli ucraini avrebbero potuto forse essere assorbiti nella famiglia polacca per il fondamentale carattere slavo della Polonia, ma a questa fusione si oppongono antichissimi rancori tenaci che hanno le loro radici nella storia medievale della Polonia. Schiava della sua stessa elefantina originalità, la Polonia di Versailles non seppe neppure manovrare con abilità e cercò semplicemente d'imporre alla minoranza con un nazionalismo programmatico, intransigente e duro. Il discorso di Hitler al Reichstag lascia intravedere il proposito tedesco di fare riscoprire la Polonia su basi più ristrette ma anche più aderenti alla situazione etnica dei territori. Londra e Parigi rifiutano tale ordine di idee ma dovranno essere più accorgere in caso di vittoria il principio di Hitler se vorranno fare della Polonia uno Stato vitale e non una permanente causa di turbamento europeo. Così conterà la Polonia di Varsavia è morta definitivamente. La nuova Polonia — sia essa figlia della vittoria tedesca o della vittoria franco-inglese — dovrà essere diversa. Su questa risurrezione dello Stato polacco non è d'accordo tanto la Germania che la coalizione franco-inglese. Il disaccordo esiste solamente sulla forma e sull'ampiezza di tale risurrezione. Al punto in cui sono le cose anche l'Inghilterra e la Francia sono obbligate a dichiarare che la ricostruzione della Polonia non è più lo scopo della loro guerra e ad impostare un ben più vasto programma nel quale la Polonia è un semplice particolare. La guerra di Polonia è quindi effettivamente terminata. Sta per scoppiare una nuova tremenda guerra la quale non è ancora incominciata benché sia stata dichiarata il 3 settembre, il giorno in cui gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia a Berlino ne dettero l'annuncio al Governo del



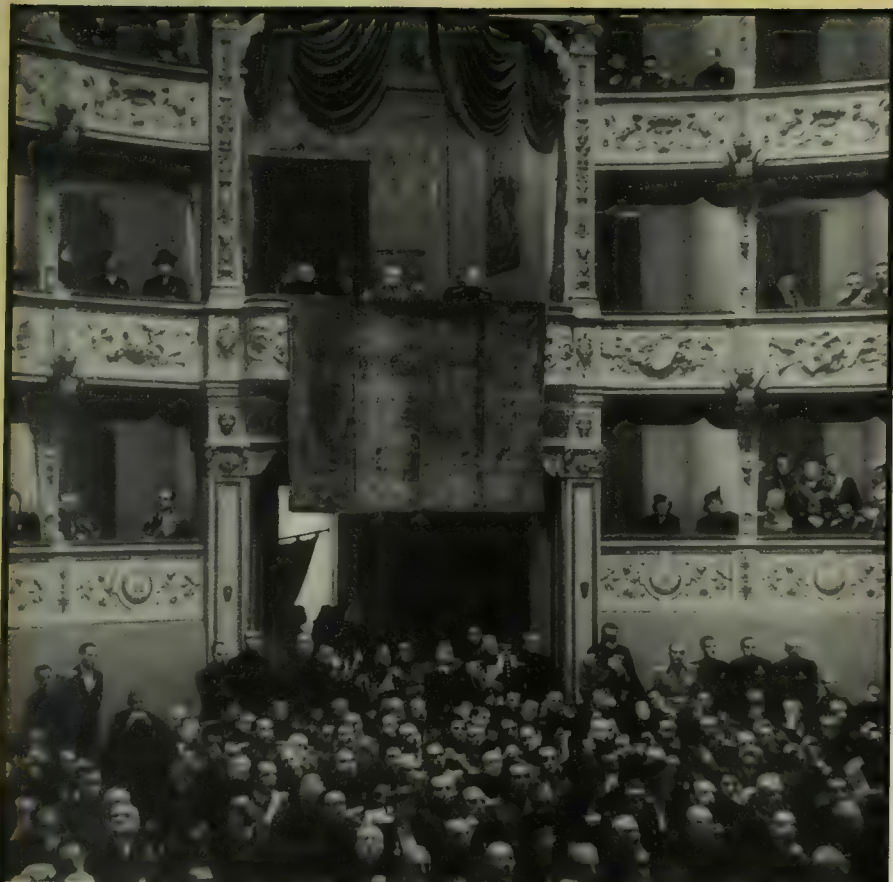
LA PIAZZA DI SIENA A ROMA. MENTRE, PRESENTE IL DUCE, SI SVOLGE IL RITO DELLA XIII LEVA FASCISTA

LA XIII LEVA FASCISTA

La cerimonia della XIII Leva Fascista svoltasi a Roma, in Piazza di Siena, è tra le cerimonie del Regime quelle che ogni volta s'illumina di una nuova luce. Di una luce che levandosi da ogni città e borgo d'Italia, meravigliosamente si fonde con l'azzurro del nostro cielo: la luce che promana dalla giovinezza. Quella stessa che negli occhi del Balilla, delle Piccole Italiane, degli Avanguardisti, delle Giovani Fasciste ci svela la grande certezza dei potenti nelle maggiori fortune della Patria. Forse mai, come quando si fa questa Leva delle più fresche energie il cuore del Duce, cuore eternamente teso verso il domani, è vicino al popolo, fuo perfettamente con quello della Nazione, sono questi ragazzi la nostra speranza, il nostro orpoglio, la nostra fede. Cresciuti nel clima dinamico e guerriero dell'Italia Fascista noi sappiamo più oggi quel che saranno, quanto saranno, quali opere in pace e quali imprese in guerra sapranno compiere. Se i nostri capelli si fanno grigi, se il nostro passo non ha più la rapidità e l'elasticità del '19 e del '23, quando noi vedemmo queste coorti di giovani l'animo non si ritirata: la comicità nera trova oggi e troverà domani tori robusti da risentire, cuori caldi di passione palpitano sotto ed esse in una convulsità senza soluzioni. Giovinezza eterna di un popolo che per virtù di un Uomo sente la responsabilità delle sue tradizioni e ne fa molta per il suo avvenire.



LE FANFARE SQUILLANO. LE NOTE MARZIALI DEGLI INNI DELLA PATRIA SI LEVANO E SONO PIÙ CHE D'ORO CHE INVESTONO LE CHIGHE VERDI DEI PINI CUR-
CONDANTI LA PIAZZA GREMITA DAL POPOLO DI ROMA. QUALCUNO GRANDIOSO CHE RACCHIUDE IN SE LE FORZE PIÙ GIOVANI DELLA NAZIONE. IL DUCE
HANNO AVUTO ACCORDO IL GIURAMENTO CHE MIGLIAIA DI GIOVANI UOMINI GLI HANNO RIPETUTO. PREMIA CON MEDAGLIE D'ARGENTO E DI BRONZO IL
LIBRO DELLA FEDERAZIONE DELL'ORDINE N. 1. GAGLIARDI DEI GRUPPI ROMANI CHE SI PREPARANO INUBILITÀ L'EDIFICAZIONE DEL FUTURO.



SI È TENUTA A PISA LA 2ª RIUNIONE DELLA SOCIETÀ PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE A CELEBRAZIONE DEL PRIMO CENTENARIO DEL CONGRESSO DEI DOT. LA CERIMONIA INAUGURALE SVOLZISI AL TEATRO ZUCCHI DI CUI IN ALTO VEDIAMO UN ASPETTO. È STATA RESA ANCORA PIÙ SOLENNE DALLA PRESENZA DI S. M. IL RE IMPERATORE FERVIDAMENTE ACCLAMATO - A SINISTRA: IL SOVRANO ACCOMPAGNATO DA S. I. DUTALE E DAL SIS. D'AMERIO, RAGGIUNTE IL TEATRO. A DESTRA: IL RE E D'AMERIO SENTIRE VIVACCA LA STORIA GLORIOSA DELLA SOCIETÀ (PRIN. AUGUSTI)

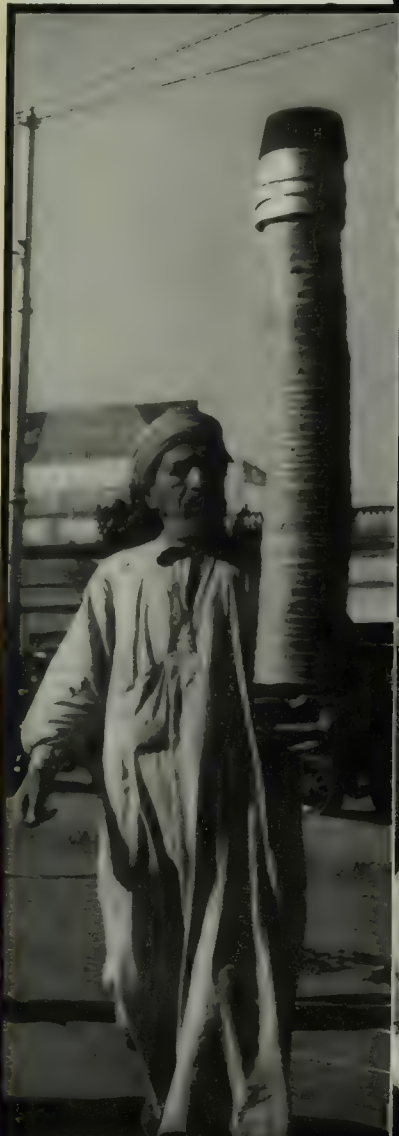
Nell'impombolata di fiore di non aver veduta l'anica dama di Corte dell'ex-regno di Fantasia, Rolando timidamente accennò un saluto al quale la duchessa, dal suo posto, e nonostante l'incongiungo di Rolando, rispose levandosi in piedi e genuflettendosi con una grazia che non ebbe frai suoi. Louletta Louly, di gredire quell'incontro insospirato nei tutti quelli che si erano mossi per lui, si era subito salutata la duchessa con una pedata sotto la tavola che — la ragazza aveva sbagliato piede, — presì lo nello stacco, senza sfatare, invece del mol regale amico. Il quale fu il primo a farle intendere che se non aveva fatto altro che dargli un colpo di occhio, coi occhi dal suo piatto. Né Louletta volle, a colpire finita, e non così più leve levandosi, avrebbe Rolando dovuto passar davanti alla duchessa di Frondosa e feragliosità sulla sua mano. Due o tre volte, istintivamente, avendo sorbito il caffè, sorseggiato dalla sua tazza, ma non potendo resistere all'idea di non aver visto mai, ma due o tre pedate, questa volta senza errore, lo rimisero a sedere mentre di levarsi; imperiosamente, sebbene l'ordine fosse d'imbecille Ossa, la furente Louletta ordinava.

«Non ho niente da dirvi», disse, pezzo d'amorale va, con tutta la tua corona, io ti rompo il zuzzano qua dentro.



IL CASTELLO DI FEDERICO II A CASTEL DEL MONTE CORONA LE COLLINE PRESSO ANDRIA: FU L'IMPERATORE STESSO A SCEGLIERE LA POSIZIONE, FAVORILE AL PASSO DEGLI UCCELLI E ALLA CACCIA COL FALCO, MA NON RISULTA CHE VI ABBIAMMAI DIMORATO. È A MOLE OTTAGONA, CON UNA TORRE OTTAGONALE INNESTATA A OGNI UNO DEGLI BRACCI E COSTITUISCE OGGI SPECIALMENTE CHE SONO SCOMPARSE LE DECORAZIONI ISPIRATE A VARIE TRADIZIONI D'ARTE. UN NOTEVOL ESEMPIO DI ARCHITETTURA GOTICA. È STATA AVANZATA L'IPOTESI CHE L'AUTORE SIA NICOLA PISANO.

IL PITTORESCO EGITTO



PITTORESCO PAESE L'EGITTO. ANCHE SE OGGI GLI USI E I COSTUMI EUROPEI SI SONO GENERALIZZATI AL PUNTO DA CANCELLARE QUASI COMPLETAMENTE GLI ASPETTI CARATTERISTICI. ECCO QUI UNA DELLE SUPERSTITI ORIGINALI FIGURE: IL VENDITORE DI TEE.



UN BIMBO E UNA DONNA DI ASSOAN NELL'ALTO EGITTO. - SOTTO: DONNE IN COSTUME 'CHI' DAI PAESI DELL'INTERNO VENGONO PER ACQUISTI AL MERCATO DEL CAIRO.



GUERRA AD
OLTRANZA

TEMPESTA NEL BALTICO. — Mentre le ostilità agonizzavano nel territorio polacco e ad occidente la guerra sembrava segnare il passo in attesa che si definissero le discussioni sul tema della possibile pace, improvvisamente

L'interesse politico-militare si è spostato a nord, verso i paesi baltici, in seguito ad una serie di passi compiuti dal Governo moscovita presso le piccole repubbliche baltiche, nell'intento di ottenerne concessioni e privilegi tali da restituire in fondo, alla Russia, quell'influenza politica e militare sulle sponde del Baltico, che a Versailles si era cercato di toglierle proprio con la creazione di quei piccoli Stati indipendenti.

Prima a ricevere l'intimazione russa sono state l'Estonia e la Lettonia, i cui Governi si sono affrettati a concludere con l'U.R.S.S. dei trattati di amicizia e non aggressione, i quali comportano, in sostanza, una specie di controllo militare da parte dei Russi sul territorio delle due repubbliche.

Ne seguita, quindi, la Lituania, la quale, però, ha potuto vedere realizzata la sua antica aspirazione alla restituzione della città di Wilno e della regione circostante, che i Polacchi le avevano malamente tolte nel 1920. In seguito, infatti, alla stipulazione ed alla firma, avvenuta a Mosca, di un patto russo-lituano di reciproca assistenza, compresa quella militare, la Russia cederà alla Lituania la città e la regione di Wilno, che essa aveva occupate fin dai primissimi giorni dell'intervento in Polonia.

Ma a ricordare che territorio e la città di Wilno facevano già parte dello Stato lituano, il quale, riscostituito nel 1918 in seguito agli eventi della grande guerra, si era poco dopo eretto a repubblica, proclamando appunto Wilno a propria capitale. Le truppe sovietiche portarono all'occupazione di Wilno da parte delle truppe sovietiche, al ritiro delle truppe tedesche, e alla loro occupazione della regione da parte della Polonia e ad un conflitto tra la Lituania e la Polonia. Il 7 ottobre 1920, un accordo tra i due Paesi stabiliva una linea di demarcazione tra la Polonia e la Lituania, che aveva la capitale e la regione circostante a Lituania. Ma il governo polacco non accettò questa linea di demarcazione, e si ribellò dopo Polacco, rioccupando la capitale e la regione circostante. Le proteste di questa e l'intervento, anche della Società delle Nazioni, la conseguenza fu che, alla catastrofe della repubblica polacca, non fu possibile alla Lituania di riprendere la capitale e la regione circostante, e la Polonia rinunciò e sgraziat, che è difficile prevedere quali conseguenze portò.

A queste rinunzie esageranti si è, finora, decisamente rifiutate la Finlandia, alla quale la Russia aveva, del pari, rivolto una serie di richieste, che sembra comprendere: la cessione alla Repubblica dei Sovieti di una serie di isole, di notevole importanza strategica, poste davanti a Kronstadt, l'impegno della Finlandia a non fortificare il gruppo delle isole Aaland e la stipulazione di un trattato di amicizia e di non aggressione, analogo a quelli già firmati con le altre repubbliche baltiche.

Certo, però, le discussioni tra i due Governi devono essere state piuttosto tempestose, poiché le relazioni tra Russia e Finlandia sono andate diventando sempre più tese, e pur non essendosi giunti alla rottura delle trattative, il Governo di Helsinki ha adottato rigorose misure precauzionali di carattere militare, disponendo anche l'allontanamento dalla capitale e dalle zone di frontiera di gran parte della popolazione civile.

Questi avvenimenti, inoltre, hanno prodotto una viva impressione negli Stati baltici maggiori, tanto che Re Gustavo di Svezia ha ritenuto opportuno convocare ad una conferenza, in Stoccolma, i Sovrani di Norvegia e di Danimarca ed il Presidente della Repubblica finlandese. Sulle sponde del Baltico, insomma, c'è odore di tempesta.

I DRAMMI DEL MARE. — Il contiguo Mare del Nord, invece, sta diventando — confera, del resto, prevedibile — teatro di lotta senza quartiere tra le forze aeree che si tendono ed è, finora, inegualmente, a tutto vantaggio delle prime. Dopo il grande combattimento aereo del 25-26 ottobre, al largo delle Shetland, l'occidente della costa norvegese, in cui forze aeree germaniche attaccarono di sorpresa navi da guerra inglesi in crociera, riuscendo a colpire almeno una, secondo le stesse ammissioni da parte britannica, il giorno 14 l'Ammiragliato inglese ha dovuto annunciare l'avvenuto siluramento, ed opera di un sottomarino tedesco ed in località imprecisata, della corazzata Royal Oak, di 23.200 tonnellate. Da successive notizie si è appreso che dei 1200 uomini di equipaggio della grande unità ne sono periti 350.

Benché la *Royal Oak* non fosse una delle unità più moderne della Marina da guerra inglese, essendo stata varata nel 1916, è da notare, tuttavia, che essa era stata completamente rimodernata nel 1934, e la si era perfino munita di un nuovo sistema di corazzatura, a compartimenti stagni, che avrebbe dovuto proteggerla contro i siluri e le mine.

Ma v'è di più. Da parte tedesca si sostiene anche che il 27 settembre sia stata affondata da un sottomarino germanico la nave portaerei inglese *Ark Royal*, e che lo stesso sottomarino che ha colato a picco la *Royal Oak* abbia anche colpito con un

siluro e gravemente danneggiato l'incrociatore britannico *Repulse*, la più rapida nave della flotta britannica.

Se tutto ciò fosse vero, la potenza dell'Home Fleet sarebbe stata diminuita del 30 per cento... Ma da parte inglese, mentre ufficialmente si tace sulla sorte dell'*Ark Royal*, si appone una recisa smentita al preteso siluramento della *Repulse*.

Perdurava ancora nella stampa l'eco della polemica relativa a queste perdite, reali o supposte, sulle date della *Marine* inglese, quando si è avuto notizia di due successive scoperte, sulle date delle quali, secondo le fonti navali inglesi di *Firth of Forth* e di *Scapa Flow*, subì la *Repulse* la prima incursione, effettuata il giorno 18, e bombe lanciate dagli apparecchi germanici, e la seconda, avvenuta il giorno 19, e i gravi *Southernport* ed *Edinburgh*, causata la perdita di tutti i siluri, i predi, i materiali morti, ed altri 6 feriti; nella seconda, invece, sarebbe stata danneggiata la cozzatura dell'*Ark*, costruita nel 1912 ed adibita a nave scuola fin dal 1930.

In occasione di questo attacco aereo alla base di Scape Flow (celebre nella storia), perché il 21 giugno 1943, l'aeronaviglio Reuter fece affondare la squadra navale britannica che si era accingeva a sbarcare a Scape Flow, il ministro degli Esteri, Lord Ciano e quello, contrariato, della Repubblica, Benito Mussolini, si erano incontrati a uno stesso sotterraneo, il Ministero della Marina inglese, anzi, nel rifugio alla Camera dei Comuni sugli ultimi avvenimenti della guerra marittima, dopo aver detto che «la guerra non è ancora finita», il ministro degli Esteri, Lord Ciano, aveva penetrato nell'ancoraggio di Scape Flow, che c'era rimasto, in virtù delle sue parole, per un periodo durante tutto il corso dell'altira guerra, ha dovuto ammettere che il successo ora riscontrabile, avrebbe avuto merito di essere considerato come un esempio di «cavalierismo».

A sollevare, poi, in qualche modo, l'opinione pubblica, indubbiamente scossa da questo inaspettato di colpi tedeschi inferti all'efficienza ed al prestigio della Marina inglese, Winston Churchill ha asserted anzitutto che il margine di sicurezza costituito dalle navi di linea rimane ampio, e poi che dall'inizio della guerra 13 sottomarini tedeschi sarebbero stati affondati, 5 gravemente danneggiati e parecchi altri avrebbero subito notevoli danni.

2 da prevedere però che in merito all'entità ed alle cifre delle perdite sui mari, per loro natura molto più difficilmente controllabili delle perdite terrestri, perdurerà la ricchezza delle affermazioni e delle smentite. Non è da dimenticare, infatti, che su tanti eventi di guerra marittima dell'ultimo grande conflitto europeo, non si ebbero notizie precise che a guerra finita.

SUL FRONTE TERRESTRE. — Sulla fronte franco-tedesca, durante la prima quindicina di ottobre, le operazioni militari si erano ridotte a nulla più che a movimenti di pattuglie tra le opposte linee ed a qualche scambio di cannonate. Più vive che calde, però, si facevano le impazienze e le induzioni di certi circoli francesi, non senza che un'eco ne trapelasse anche nella stampa; tanto che il generalissimo Gellien aveva ritenuto opportuno di uscire dal suo riserbo, per ammonire la Nazione che questa è « la guerra della pazienza ».

Erano state appena diffuse dalla stampa queste parole ammonitrici, quando improvvisamente, nella giornata del 16, i Tedeschi hanno scatenato due forti attacchi contro le linee avanzate francesi nei settori della Mosella e della Sarre, per un'estensione complessiva di circa 30 chilometri fra Anzuet e Pirmasens.

L'attacco, preceduto da una formidabile preparazione di artiglieria, è stato condotto principalmente da reparti di fanteria (si parla, complessivamente, di otto divisioni) consentendo il progresso, per la sua natura sia perché largamente coperto dall'impiego di grosse formazioni di carri armati. Nella mattinata, l'attacco si è manifestato a nord, nel settore ad est della Morana, ove i Tedeschi hanno attaccato per una fronte di circa sei chilometri, travolgendo non soltanto gli elementi di sorveglianza che difendevano Schneeberg, ma anche un tratto della prima linea di resistenza. In questo il villaggio di Anspach, dove si è svolto il nostro combattimento.

Da parte francese, però, si afferma che questo ripiegamento era stato perfettamente previsto, tanto che sulla linea avanzata non erano stati lasciati che «elementi leggeri di copertura e qualche frazione di rincalzo».

Nel pomeriggio dello stesso giorno 16, invece, l'attacco tedesco è stato sferrato più sud, nel settore ad est della Sarre, e cioè, approssimativamente, fra Surreguemines e Hornbach, in direzione di Bilsch, ed ha costretto le truppe francesi a lasciare in mano degli avversari tutto quel tratto di terreno tra i due opposti sistemi difensivi che era stato guadagnato con le vittorie precedenti.

era stato guadagnato con le caute avanzate delle prime settimane di ostilità. In definitiva, la cessione di territorio — pressoché inevitabile, del resto, di fronte alla potenza dei mezzi d'attacco moderni — si limiterebbe, per i Francesi, all'abbandono di non ampie strisce di suolo tedesco ed alla perdita dello Schneeberg, che per sua altezza di 431 metri costituiva, in loro mano, un importante punto di osservazione e di appoggio. Nella notte sul 17, l'attacco tedesco si è arrestato sul conseguimento di quest'ultimo obiettivo, la terza frazione di

1999-2000-2001-2002-2003-2004-2005-2006-2007-2008-2009-2010-2011-2012-2013-2014-2015-2016-2017-2018-2019-2020-2021-2022-2023-2024-2025-2026-2027-2028-2029-2030-2031-2032-2033-2034-2035-2036-2037-2038-2039-2040-2041-2042-2043-2044-2045-2046-2047-2048-2049-2050-2051-2052-2053-2054-2055-2056-2057-2058-2059-2060-2061-2062-2063-2064-2065-2066-2067-2068-2069-2070-2071-2072-2073-2074-2075-2076-2077-2078-2079-2080-2081-2082-2083-2084-2085-2086-2087-2088-2089-2090-2091-2092-2093-2094-2095-2096-2097-2098-2099-2100-2101-2102-2103-2104-2105-2106-2107-2108-2109-2110-2111-2112-2113-2114-2115-2116-2117-2118-2119-2120-2121-2122-2123-2124-2125-2126-2127-2128-2129-2130-2131-2132-2133-2134-2135-2136-2137-2138-2139-2140-2141-2142-2143-2144-2145-2146-2147-2148-2149-2150-2151-2152-2153-2154-2155-2156-2157-2158-2159-2160-2161-2162-2163-2164-2165-2166-2167-2168-2169-2170-2171-2172-2173-2174-2175-2176-2177-2178-2179-2180-2181-2182-2183-2184-2185-2186-2187-2188-2189-2190-2191-2192-2193-2194-2195-2196-2197-2198-2199-2200-2201-2202-2203-2204-2205-2206-2207-2208-2209-2210-2211-2212-2213-2214-2215-2216-2217-2218-2219-2220-2221-2222-2223-2224-2225-2226-2227-2228-2229-2230-2231-2232-2233-2234-2235-2236-2237-2238-2239-2240-2241-2242-2243-2244-2245-2246-2247-2248-2249-2250-2251-2252-2253-2254-2255-2256-2257-2258-2259-2260-2261-2262-2263-2264-2265-2266-2267-2268-2269-2270-2271-2272-2273-2274-2275-2276-2277-2278-2279-2280-2281-2282-2283-2284-2285-2286-2287-2288-2289-2290-2291-2292-2293-2294-2295-2296-2297-2298-2299-2300-2301-2302-2303-2304-2305-2306-2307-2308-2309-2310-2311-2312-2313-2314-2315-2316-2317-2318-2319-2320-2321-2322-2323-2324-2325-2326-2327-2328-2329-2330-2331-2332-2333-2334-2335-2336-2337-2338-2339-2340-2341-2342-2343-2344-2345-2346-2347-2348-2349-2350-2351-2352-2353-2354-2355-2356-2357-2358-2359-2360-2361-2362-2363-2364-2365-2366-2367-2368-2369-2370-2371-2372-2373-2374-2375-2376-2377-2378-2379-2380-2381-2382-2383-2384-2385-2386-2387-2388-2389-2390-2391-2392-2393-2394-2395-2396-2397-2398-2399-2400-2401-2402-2403-2404-2405-2406-2407-2408-2409-2410-2411-2412-2413-2414-2415-2416-2417-2418-2419-2420-2421-2422-2423-2424-2425-2426-2427-2428-2429-2430-2431-2432-2433-2434-2435-2436-2437-2438-2439-2440-2441-2442-2443-2444-2445-2446-2447-2448-2449-2450-2451-2452-2453-2454-2455-2456-2457-2458-2459-2460-2461-2462-2463-2464-2465-2466-2467-2468-2469-2470-2471-2472-2473-2474-2475-2476-2477-2478-2479-2480-2481-2482-2483-2484-2485-2486-2487-2488-2489-2490-2491-2492-2493-2494-2495-2496-2497-2498-2499-2500-2501-2502-2503-2504-2505-2506-2507-2508-2509-2510-2511-2512-2513-2514-2515-2516-2517-2518-2519-2520-2521-2522-2523-2524-2525-2526-2527-2528-2529-2530-2531-2532-2533-2534-2535-2536-2537-2538-2539-2540-2541-2542-2543-2544-2545-2546-2547-2548-2549-2550-2551-2552-2553-2554-2555-2556-2557-2558-2559-2560-2561-2562-2563-2564-2565-2566-2567-2568-2569-2570-2571-2572-2573-2574-2575-2576-2577-2578-2579-2580-2581-2582-2583-2584-2585-2586-2587-2588-2589-2590-2591-2592-2593-2594-2595-2596-2597-2598-2599-2600-2601-2602-2603-2604-2605-2606-2607-2608-2609-2610-2611-2612-2613-2614-2615-2616-2617-2618-2619-2620-2621-2622-2623-2624-2625-2626-2627-2628-2629-2630-2631-2632-2633-2634-2635-2636-2637-2638-2639-2640-2641-2642-2643-2644-2645-2646-2647-2648-2649-2650-2651-2652-2653-2654-2655-2656-2657-2658-2659-2660-2661-2662-2663-2664-2665-2666-2667-2668-2669-2670-2671-2672-2673-2674-2675-2676-2677-2678-2679-2680-2681-2682-2683-2684-2685-2686-2687-2688-2689-2690-2691-2692-2693-2694-2695-2696-2697-2698-2699-2700-2701-2702-2703-2704-2705-2706-2707-2708-2709-2710-2711-2712-2713-2714-2715-2716-2717-2718-2719-2720-2721-2722-2723-2724-2725-2726-2727-2728-2729-2730-2731-2732-2733-2734-2735-2736-2737-2738-2739-2740-2741-2742-2743-2744-2745-2746-2747-2748-2749-2750-2751-2752-2753-2754-2755-2756-2757-2758-2759-2760-2761-2762-2763-2764-2765-2766-2767-2768-2769-2770-2771-2772-2773-2774-2775-2776-2777-2778-2779-2780-2781-2782-2783-2784-2785-2786-2787-2788-2789-2790-2791-2792-2793-2794-2795-2796-2797-2798-2799-2800-2801-2802-2803-2804-2805-2806-2807-2808-2809-2810-2811-2812-2813-2814-2815-2816-2817



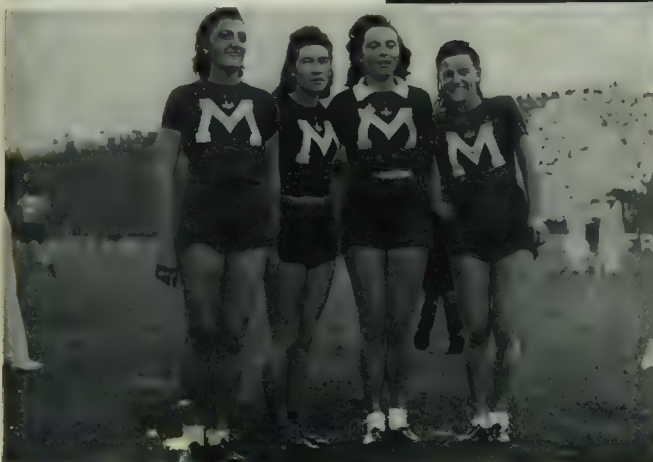
LE ATLETE DELLA G.I.L. AI CAMPIONATI NAZIONALI DI NAPOLI



Sopra: il ministro Segretario del Partito, in un calesino tirato da un brioso cavallo, arriva allo Stadio partenopeo per assistere alla cerimonia di chiusura dei campionati nazionali femminili della G.I.L. italiana del Littorio.



Sopra: la signorina Quintavalle, di Milano, che ha conquistato il titolo battendo la Morandi (Napoli) per 6-4; 6-2. - Sotto: la staffetta 4x100. - La squadra milanese vincitrice: Crippa, Radice, Dacerto, Chi.



Qui sopra, da sinistra a destra: S. E. Storace alla sede della Società Canottieri « Savoia » dove ha sede il Duca. - Rita Rubi del C. F. di Bologna nella finale del mito in lungo. L'eccellente atleta ha preso per le casdue e sapienti cure dei suoi istruttori conta già un numeroso gruppo di allieve.



Siamo alla cerimonia di chiusura dei Campionati femminili della G.I.L. d'Italia hanno formato nel centro del campo la « M » massima del movimento degli 80 m. ostacoli, vincitrice Rita Costa (C.F. di Bologna).





... di alcune nuove imbarcazioni. La cerimonia si è svolta nel più fervido spirito cameratesco e tra entusiastiche acclamazioni
... metri 4,50. - Il Segretario del Partito, appassionato cavaliere, ha visitato la Scuola di Equitazione della G.I.L. di Napoli che
... svolgere di tempo esercitazioni amazzone. Ecco S. E. Starace mentre le allieve sono schierate al suo passaggio.

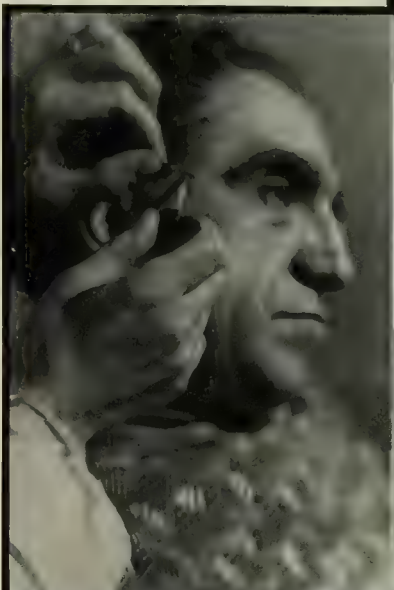


Il Ministro Segretario del Partito premia le allieve ottimesse del Campidoglio femminile. - Socio S. E. Starace consegna la coppa alla rappresentante del C. F. di Milano, primo nella classifica con 175 punti.

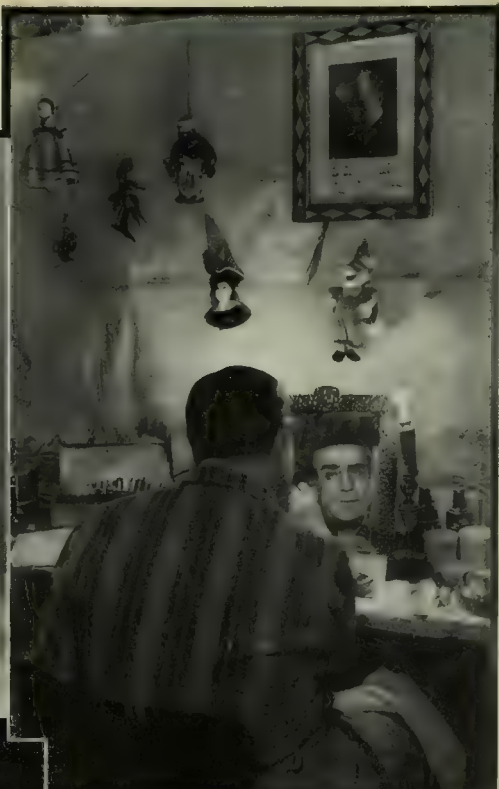
... al stadio di Napoli. In una festa di sole e d'azzurro le rappresentanze dei diversi Comandi Federali convenute da ogni parte
... ordinate gremito di una folla vivace, rumorosa, entusiasta al loro passaggio le invocazioni al Duce. - Sotto a sinistra: un mo-
... Sotto, a destra, le giovani della Scuola d'Equitazione alfine davanti a S. E. Starace, dando prova della loro valentia.



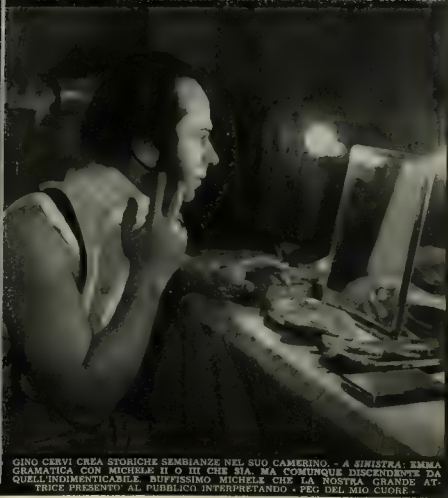
ATTORI ALLO SPECCHIO



GANDUCCIO, RASSEGONATO, NELLE MANI DEL TRUCCATORE DI CINECITTA'.



FALCONI RITOCCHA CON FINE ABILITA' DI TRUCCO LA SUA PERENNE GIOVINEZZA.



GINO CERVI CREA STORICHE SEMBIANZE NEL SUO CAMERINO. - A SINISTRA: EMMA GRAMATICA CON MICHELE II O III CHE SIA, MA COMIUNQUE DISCENDENTE DA QUELL'INDIMENTICABILE, BUFFESIMO MICHELE CHE LA NOTTA GRANDE ATTORICE PRESENTO' AL PUBBLICO INTERPRETANDO "PE' DEL MIO CUORE".

NEI TEATRI DI POSA

Le notizie che quotidianamente pervengono dai diversi teatri di posa e i frequenti annunci della costituzione di nuove società testimoniano «ad abundantiam» del fervore e dello spirito di iniziativa che animano la cinematografia italiana e insieme della sua ineguagliabile vitalità. La quantità è dunque assicurata, e ciò induce a indugiare, per il momento, alla non sempre detta qualità, che tuttavia non vancherà, come non dubitarla, di migliorare col tempo. Fra le più recenti produzioni che sono segnalate in corso di lavorazione, si mettono in evidenza e promettono di sortire buon esito «Ho visto brillare le stelle», dalla quale il personaggio protagonista, atteso di essere ben fotografato e adeguatamente valorizzato; e «Scandalo per bene» il cui soggetto è tratto da una novella del Baudelaire e la cui realizzazione, in ogni particolare, è affidata a esperte mani.



ISA POLA E LEONARDO CORTESE IN «CAVALLERIA RUSTICANA». (Foto Pesce).



UN'INQUADATURA DEL NUOVO FILM DI GUAZZONI, «NO VIETÒ BRILLARE LE STELLE». (Foto Pirelli). SOTTO: EVI MALTACIATTI E GIUSEPPE FORELLI IN UNA SCENA DI «SCANDALO PER BENE». (Foto Bragaglia).



MARIA MERCADER, INTERPRETE DEL FILM «IL SEGRETO DELL'INVOLABILE», CHE SI GIRA ALLA FARNESINA IN DOPPIA VERSIONE ITALIANA E SPAGNOLA.



Romanzo di
DELIO MARIOTTI

QUATTRO CUORI IN UN CERCHIO DI LUCE

Disegni di
VELLANI-MARCHI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. — Reimondo Brentano ebbe da quarant'anni nel feroce posto sulla punta di Merua Fatma. Partecipò alla campagna del '96 in Africa nel IV Battaglione Cacciatori d'Africa, il cui comandante era spesso ucraino e ingliato con lui, combatté ucrainamente ad Adua; fatto prigioniero fu condotto ad Addis Abeba. Liberato, tornò a Meru, dove, tre le feste del compimento. Qui sposò la sua donna Anna, e quindi tornò in Africa, ottenendo il posto di guardiano di feroce di Meru Fatma. Sei anni di matrimonio felice, durante i quali Anna gli diede tre figli: Giordano, Michele, Goffredo; ma nel dare alla luce Goffredo morì. Reimondo si dedicò tutto ai figli ma più piano i rapporti coi padre e figli maturarono. A breve distanza di tempo, tutti tre i figli lasciarono il feroce e per venticinque anni Brentano non ebbe di loro che notizie frammentarie. Ora è vecchio, ma un giorno ha finalmente la gioia di rivederli. I figli, Giordano nel suo « sambuco » si dà alla pesca e al commercio delle perle; poi fa conoscenza con un inglese, mister Arold, che gli propone un nuovo lavoro.

V — Così? — fece il ragazzo attento.
— Come, così? La guerra, no? Nave silurata.
S'era alzato un vento da terra che faceva impennare le onde come cavalli generosi battuti sul muso. Arold s'avvicinò al parapetto e gridò agli uomini di mollare l'ancoretta supplementare. Appena si rimise a sedere, disse:
— La vecchia aveva la dentiera sganciata. Che brutto spettacolo! Mi scappò di sotto la pila, le cavallette e tutto il resto. Puzzi! L'avessero mangiata i pescicani, almeno.
Invece, no. Sempre a causa delle cavallette, s'intende.
Si sporse dalla sedia a sdraiare. Gli occhi assorti ammiccarono:
— Sedia! — gridò: — Da bere!
Giordano si sentì rabbrivire. Era veramente rovinato in gola. Che mal aveva quel diavolo a posto dei tessuti? E nella testa? Giordano si sentiva molta nebbia nella testa.
— Hai detto « così »?
— Chi?
— Tu! Non hai detto « così »? Così, faremo un mucchio di soldi se accetti di lavorare con me. Ah, ecco Sedia.
Sedia aveva malita la scaletta con passi fessili. Recava una bottiglia di « Black and white ».
— Rebeccal — fece Arold alludendo alla bevanda.
« Magnifica! » pensò Giordano col beticuccio, fissando la donna che incedeva con fare indolente.
Sedia era bella. Poteva avere quindici anni. Di razza circaava aveva nel volto d'un ovale perfetto e nel corpo flessuoso le mille e le promesse di un amore ardente, d'un amore per l'anima, carne che invocava carne da tutti i pori. Era bella.
— Allora! — incalzò l'avventuriero.
Sì, — disse Giordano provando, per la prima volta in vita sua, un brivido lungo e strano, che lasciò tranquillo il cuore, percorrendo i nervi a fior di pelle.
— Bravo! E dire che l'avrei potuto ammazzare! Ci metteremo d'accordo. Però, quando ammazzo un uomo lo sento, mi prende un tic all'occhio! Sai, come mi chiamo?
— Sì.
— Mister Arold, Ehl, — aggiunse, — sono un po' infarocato. Uccidere uomini non è così troppo semplice. Bisogna che ti mangino il cuore... Oh, allora!
Per la prima volta da che l'aveva conosciuto Giordano intravede nel suo occhio una luce cattiva e dolorosa.

Arold prese il « winchester ».
— Mi lasci sparare?
Brentano sorrise.
Sedia era scomparsa.

VIII

Era l'epoca in cui Liggi Jasi sedeva sull'effimero trono d'Etiopia. Il vasto Impero bolliva, qua e là, come un'enorme caldaia di estrema a fuoco lento.
La piovra germanica impegnata in Europa nella lotta gigantesca, muoveva tenacemente i suoi tentacoli nell'oriente arabo e africano.
Colpi d'acciaio plovevano da ogni parte tagliando i tentacoli che continuavano a dibattersi nell'ultima agonia.
La « Union Jack » vigliava sul Mar Rosso e sul Golfo di Aden pronta a ribedire a colpi di cannone i nodi d'acciaio della via delle Indie e ad impedire il contrabbando delle armi con l'infido Regno della Tribù di Guida.
Mentre sulla punta di Merua Fatma il feroce di Brentano continuava ad occhieggiare nella notte buia, Giordano navigava dalla costa araba a quella africana con carichi proibiti: armi.
Furono mesi, anni di logorio della carne e dello spirito, sotto la minaccia delle tempeste di Dio e dei cannoni degli uomini.
Quante volte, sbattuto dai mari, esausto da giornate di lotta, Giordano aveva rimpianto le anarcaline acque delle Dahlach, e gli occhi notturni sui sambuchi cullati dal riflusso blando delle insenature; oppure i porti arabi, tumultuosi, i mercanti colmi di gragnuole, di essenze, di stoffe, di aromi...
« Quanto mi del vecchio... ». E le perle dai pallidi riflessi illanguidivano nella sua ruvida mano di marinaio.
« Duecento rupie... ».
« Quattrocento, maledetto... ».
Ora, viveva un'altra vita.
I suoi viaggi, coi fucili nascosti nell'angusta siva del sambuco, assumevano un sinistro significato.
— Sciban, — sussurravano i suoi uomini nel silenzio della notte fonda, nei perigliosi recessi delle Isole di Tuxur — la cannoniera è andata, l'occhio di luce non si scorge più sul mare... Che facciamo?
— Lassate la vela!

ANIMALI PORTAFORTUNA

I daini e le giraffe portano fortuna. Non lo sapete? Niente di male si tratta di una recentissima scoperta (non rigorosamente scientifica) alla quale sono giunti dopo misteriose e attente pratiche alcuni reputatissimi stregoni della Malesia. Noi non vogliamo venderci curetti di una tale scoperta e non vogliamo incoraggiare la superstizione, ma tuttavia pensando che in questo momento più che mai una dose di fortuna non guadia anche a coloro che ne dispongono abitualmente in abbondanza (benchiari inglesi, attori cinematografici americani e romanzieri italiani), offriamo in questa pagina una daina e un daino con relative foliole, più due giraffe con un collo lungo da poterci fare un delle paragonate letimiche. Chi se che stando per cinque minuti queste fotografie non può captare di emettere una querela al Lotto, di apprendere la notizia della dimissioni di Churchill o di trovare un amico che offre una buona tazza di birra? Tutto può darsi. Lasciamo ai lettori curiosi e superstiziosi il gusto di fare le prove



DUE GIRAFFE DI BUON APPETITO ALLO ZOO DI ANVERSA



I DAINI SACRI DEI GIARDINI DI KARA, IN GIAPPONE



QUESTA DAINA CHE NEI LUNGH OCCHI NERI SEMBRA AVERE UNA LUCE DI MELANCONIA È UN MAGNIFICO ESEMPLARE DELLA SUA RAZZA. IL DAINO È CONSIDERATO DA ALCUNI POPOLI DELL'ESTERNO OBIETTO COME UN ANIMALE SACRO. NELLE PREDIZIONI DEGLI ANTICHI MAURICI SPESSE LA FIGURA DEL DAINO STA COME SIMBOLO E COME ORNAMENTO: DAL CHE SPERIAMO NON T RAGGANO MAI ESEMPIO I NOSTRI GIOVANI ARCHITETTI PERCHÉ SE GIÀ MAI SI GIUDICANO LE OTTOCENTESCHE TESTE DI LEONE QUELLE DI DAINO POTREBBERO DAL LUGGO TALVOLTÀ A RESIMILI SIMBOLOGIE.



AMMIRATE QUESTA FOTOGRAFIA: NON E' UN ASPETTO DI UNA REGIONE ESOTICA MA UN ANGOLO DEL CELEBRE GIARDINO DI MONTOLA. FU INIZIATO NEL 1871 AD OPERA DI UN AMICO DELL'ITALIA, INNAMORATO DELLA BELLEZZA E DELLA DOLCEZZA DELLA RIVIERA, SIE THOMAS HANSBURY: DESTINATO IN UN PRIMO TEMPO A RACCOLLIRE PIANTE DELLA REGIONE MEDITERRANEA, SI ABILCO' GIADUALMENTE DEI PIU' RARI ESEMPLARI DELLA FLORA SUB-TROPICALE, TANTO CHE OGGI SI CONTANO NON MENO DI CINQUEMILA VARIETA' DI PIANTE DELL'AUSTRALIA, DEL SUD AFRICA E DELL'AMERICA LATINA.



Re Fuad lascia la sede della Legazione d'Italia al Cairo, al termine di una visita a S. A. R. il Duca d'Aosta. Sotto: Re Fuad, con il nostro Sovrano, durante il suo soggiorno a Roma nel 1927

savelli il King live inasprito e rassegnato, i consiglieri preoccupati dell'avvenire e i sovrani dell'eccezionale cordialità delle autorità italiane pretese e deferenti, nonché della sicurezza del degnio alloggio. La lunga fila delle carceri reali si mosse rapidamente, cariche tutte del seguito e dei bailli, tra la eccitata e partecipe presenza di migliaia di napoletani accorsi a vedere i turchi; s'incamminò verso la placida larga Portici vesuviana, architettata nello stile neoclassico del primo 800 e stretta qua e là nei colonnati aiulici del Vanvitelli. La sera, dopo due ore di trotto tra i passoni appattiti lungo il mare cristallino, arrivò un po' mesto alla Favara, antica dimora di re ispano-portoghesi e sontuosa capomadre di Ferdinando IV e dell'anc'nessa nappa Duchessa di Portofino. Sulla soglia, l'augusto bene arrivato degli esequisti incaricati dei padroni di casa, Umberto e Margherita, che da Roma avevano disotto e raccomandata l'installazione negli enormi stanzoni settecenteschi, tra i mobili dell'almoro e cufano l'impero murattiano e le malediche pollicomane di Carlo III. Poi gli esuli videro allontanarsi le livree rosse dei cocchieri del Re d'Italia nell'ombra del parco, che si rifecce discreto e silenzioso dopo di aver accolto con tanto garbo e semplicità tutto quello che restava di un meraviglioso racconto orientale.

Comincia l'eterna. Da allora Fuad vivrà in Italia, legherà i suoi sentimenti al nostro paese. È giovanissimo, ma sente e vede tutto. Una sera il padre, con voce piano e scandita, sicuramente, dopo avere entro di sé ripercorsa la propria vita, gli ha detto: — L'Italia non è accettata con bono e felice et amica, non devon beaucoup à ses Souverains, mais ce n'est, non endant, que nous sommes maintenant comme des sauvages... Fuad capiva certo che la vita era completamente mutata, ma quanto prepararsi alla vita del privato, in Italia o altrove, a questo l'inspettore razzo non aveva mai pensato, né intendeva ancorarsi a questo proposito borghese e rassegnato. Era ricco di spirito vivo e di ambizione, molto soddisfatto di sentirsi colmo di tanta sicurezza di sé. Quando studiava nella grande stanza nel mare di Portici, contro gli scogli profumati le onde facevano lo stesso rumore ritmato, più solenne e solenne nella notte napoletana, di altre onde che per più di dieci anni egli aveva sentito battere contro gli scogli della rada di Alessandria. Così finiva la sua infanzia egiziana, e cominciava romanticamente la sua gioventù italiana.

In Italia Fuad rimase, con varie interruzioni, una quindicina di anni, il periodo della formazione: vi giunse ragazzo, se ne andò uomo, e Principe. Aveva portato con sé naturale e forte ingegno, volontà di acciaio scortata e organizzata da tenacia, vasti e legittimi sogni di comando, considerevole abilità nella lotta per la vita; il resto, tutto il resto, lo ebbe da noi, dalla cordiale sagacia di Umberto, dalla finca persuasiva di Margherita e dalla sottile accortezza di Vittorio Emanuele; poi dalle qualità di tutto il popolo italiano, e dalle circostanze di grande importanza politica che il nostro Paese attraversava in quel periodo.

I sei anni di Napoli li trascorse accanto al padre. Innanzi dava feste e banchetti, ma soffriva profondamente la nostalgia dell'Oriente più che del tempo perduto, e il figlio gli fu di grande conforto nella vita non solitaria ma insomma estranea a quella della Città. Cortigiani da lui stipendiati e dipintori opulenti arrivavano dall'Egitto, trascorrevano l'inverno mondano nella brillantissima società napoletana di allora; Principi e Principesse egiziani erano diventati ornamento indispensabile delle grandi case patrizie della Riviera di Chiaia o del Rione Amedeo, ma ripartivano con l'estate per altri lidi e così mancavano il contatto tra la Patria lontana e la terra adottata per dimora. Fuad, protetto da presso dalla affezione dei nostri Reali, conobbe D'Annunzio e Schicchi, ebbe amici donna Matilde e Sanguineti, avvicinò Scarfoglio e Micchetti: ragazzo com'era, «Fuadino» seppe prendere il cuore di tutti; intelligente ed energico, balzò subito da ogni atto da ogni pensiero. S'ingentiva, s'aggrava, si faceva Principe accanto al figlio del Re d'Italia, era scoltato dovunque come un giovanissimo eale che un giorno o l'altro, in qualche regione di Levante, forse proprio nel fatato Egitto dei Faraoni, delle mosche e delle tombe fantomatiche si sarebbe incontrato faccia a faccia con un virile e splendido destino, lo avrebbe agguantato e tenuto ben stretto, per sempre. Avanzava negli studi, che compì anche da alunno della illustre Nutrientella, solidissima scuola di re, fino a quando, pervenuto a sedici anni, fu trasferito all'Accademia di Torino: ora Fuad rannovera e riascendeva tutte le speranze paterne.

Egli doveva camminare camminare camminare. Piombò tra i militari piemontesi col suo rumore delle sue maniere prese in prestito al meridionalismo: rimase nella capitale del Savoia circa due anni, si legò d'amicizia con vecchi e giovani ufficiali, dell'astro Sisto Maggiora, vide un mondo nuovo, chiuso e duro, ma ricco di nobiltà morale. Dentro cominciava a fermentargli un desiderio vago ma mosso di salire, salire in alto, e le sue preferenze nella scelta delle relazioni andavano istintivamente a quelle categorie di Italiani dalla quali aveva da apprendere per la sua vita futura, agli elementi politici e militari di cui egli sentiva che un giorno avrebbe dovuto circondarsi: i generali cominciarono a interessarlo molto più delle donne. Fu ufficiale tra gli ufficiali, guadagnò con fatica e con merito le spalline di sottotenente del 15° artiglieria, disse presto addio alle trattorie piemontesi, e nella sua bella uniforme nera e gialla si presentò a Corte, si fece destinare al reggimento al Maso, si stabilì a Roma: cominciò qui la sua incredibile vita politica. — «Le espe-

rienze che feci in Italia mi formarono» — ripeteva trent'anni dopo — «i sei anni che passai a Roma mi diedero conoscenza di me, di quello che potevo e della condizione di cose che in Europa si disponeva favorevolmente ai casi che mi erano necessari, ed alle mie aspirazioni».

L'Italia usciva dalla minore età; allestita nella Triplice, cercava la libertà fuori dell'alleanza: la potenza, l'avrebbe un giorno trovata addirittura contro l'alleanza. La vita costituzionale e parlamentare del giovane Paese, il cordiale contatto tra monarchia e classe dirigente, l'industria e la banca nascenti, il giornalismo già robusto; il poter egli addentrarsi nelle quinte della nostra azione diplomatica, della nostra relazione ufficiale e solenne con l'Impero Austro-Ungarico e con la Germania bismarckiana, e dei nostri rapporti ufficiali e cordiali con la Francia e l'Inghilterra che avrebbero dovuto facilitare l'instaurazione nel Mediterraneo — costituivano per lui campi vasti e densi di esperienza, che nessun altro Stato europeo gli avrebbe consentito di percorrere; non solo si addentrava ai metodi e ai fini dello sforzo di una giovane Nazione per allargarsi il posto nel mondo; ma l'Italia offriva a lui, straniero in tutta l'Europa, l'occasione di creare una rete di amicizie importanti, di quelle che giacciono come forme inattesi e latenti che per lungo tempo, e che d'un colpo si tramutano in realtà fruttifere e preziose, se galvanizzate al momento giusto da un carattere che sappia prepararsi agli eventi, e predisporre gli eventi per sé.

Il Principe s'era anche fatto bei giovanotti galante e inaspettato, simpatico e disinvolto. La posizione di privilegio che i nostri Reali gli avevano accreditata presso ministri e generali, dame di corte e diplomatici, scienziati e burocrati di alto rango, gli dava agevole modo di veder da vicino le condizioni della nostra vita nazionale, i giochi abili dell'intelligenza italiana, il funzionamento delle grandi pazienze e degli accordi

colpi della politica interna. Particolarmente gli premavano i nostri rapporti con la Francia e l'Inghilterra, i due grandi paesi occidentali con i quali egli l'amicizia avrebbe avuto prima o poi da fare, e nei quali non erano esclusi dall'amicizia equilibratrice di quell'Italia che parve ed era piccola, ma nella cui fatale cresciuta tutti credevano fermamente, come in un fenomeno naturale cui era spesso accomodarsi in anticipo. Studiò i nostri gravi problemi sociali ed economici, la legislazione che evolveva a misura che il Paese aumentava, s'avvicinava alla vita; acquistò e rese esperto, oltre tutto, il suo modo di vivere da Re, e il gusto e la misura della Corte, il rispetto dei valori dell'intelletto e della cultura; affilò il suo spirito conducendolo dalle passioni orientali all'equilibrata monarchia al di sopra di tutti e di tutti, praticamente accanto a tutti ed a tutto. Quando nel 1892, dopo un breve soggiorno a Vienna, dove nacque in un trono aspirazioni al trono d'Albania, lasciò l'Italia per recarsi a Costantinopoli, per rivedere il padre tornato al Bosforo, a calarsi nel clima di cui s'era nutrito per mezzo secolo la sua famiglia, seppe che avrebbe voluto essere Re: sì, ma quando, chi sa come, ma Re, Re di un paese. Non ebbe più dubbi: lo separavano da un trono suo ugo, e il tempo — il tempo che doveva durare 25 anni —, ma lo avvicinava al sogno allucinate la sua volontà di maecono, l'orgoglio familiare, la certezza che Margherita gli aveva data la sua suggestiva assistenza.

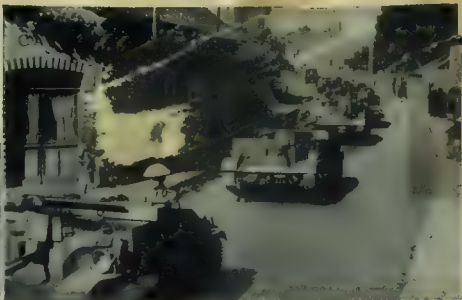
Lasciò Roma per l'Oriente, con l'unico gonfio di chi si stacca dai luoghi delle speranze per avviarsi a quelli della conquista.

(Continua)

ROBERTO CANTALUPO



SCAPA FLOW E LINEA MAGINOT



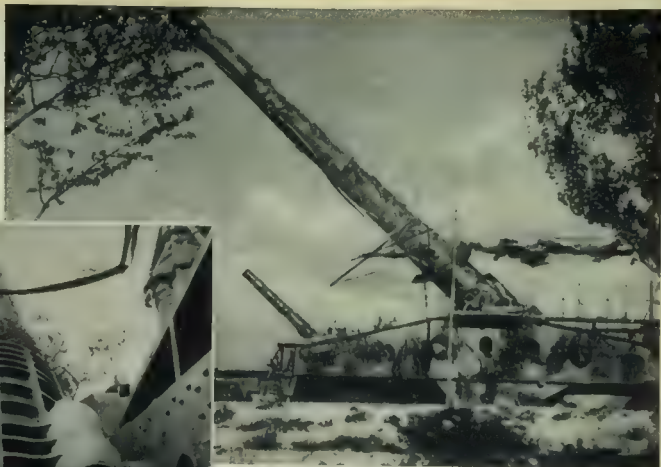
Come ha annunciato dinanzi al Parlamento il ministro della Guerra Horre Belshah, l'Inghilterra ha inviato finora in Francia 138.000 uomini e 25.000 veicoli che hanno raggiunto le posizioni assennate. Qui vediamo una colonna di carri armati mentre attraversa un villaggio presso la frontiera (sopra) e un blocco di truppe di fanteria, in marcia verso le linee (sotto)



A sinistra: la « Royal Oak » di 29.150 tonnellate, affondata in seguito al siluramento da parte di un sommergibile tedesco. - Sotto: la più veloce corazzata britannica, la « Repulse », di 35.900 tonnellate, che i tedeschi affermano, e gli inglesi smentiscono, essere stata distrutta e messa fuori combattimento dallo stesso sottomarino che ha silurato la « Royal Oak ».



BATTUTE DI GUERRA SUL FRONTE FRANCESE



Qui sopra: Grossi calibri d'artiglieria francese coperti di frasche per sfuggire agli osservatori dell'aviazione germanica, sul fronte occidentale. - A sinistra: originale fotografia di una pezzo d'artiglieria nelle linee francesi. - Sotto: una pattuglia francese nelle trincee avanzate che sono passate dall'uno all'altro dei contendenti nel periodo iniziale della guerra.



Qui sopra, una pattuglia francese, in un punto del territorio tedesco occupato a primo momento e oggi sgomberato, esamina un gruppo di mine tedesche ritrovate durante una ricognizione. - Sotto: il generale Gamelin, comandante in capo dell'Esercito francese arrivato al Quartier generale.



Visioni di guerra sul fronte francese. Reparti di fanteria avanzano nella zona denominata « terra di nessuno » cercando di ripulirla con gli zini, in prossimità delle linee tedesche.

UOMINI DONNE E FANTASMI

ARTE E MIRACOLI
DI MACARIO

I cinemaforum tornano ad affollarsi. Un po' forse a causa della stagione avversa, un po' per la pochezza dei teatri. Fatto è che, specie di sera, la gente fa massa intorno agli sportelli dei biglietti e riempie in un batter d'occhio platee e gradinate. E questo soprattutto importa. Che poi i film siano belli o no, che il pubblico si diverta o si annoi, è una questione secondaria. Almeno dal punto di vista finanziario. Ma mi pare di capire che la esigenze degli spettatori siano molto scemate. In genere ci si contenta di poco: di passare cioè un'ora o due al riparo delle intemperie, senza pretendere il capolavoro. Che non s'è e non potrebbe esserci, specie di questi tempi in cui anche il cinema deve saggiare il passo. Del rimanente la media, almeno nelle ultime settimane, può dirsi assai buona. Due film comici, *È arrivato il campione* (con Reims e Fernandel), e *Imputato alsterei* (con Macario), un film romantico *Il sogno di Buttery* (con la musica di Giacomo Puccini) e infine quel *Gioglio* inaspettato che vedemmo vari anni fa al «Convegno» e fu uno dei primi film di Duvivier apparsi in Italia. Un Duvivier in stato di grazia, senza molto mestiere (quel mestiere che poi, nei film successivi, gli ha preso un po' troppo la mano) e con una vena di posta. Mi sembra che di sia da scegliere e da contentarsi. E se è arrivato il campione ha indubbiamente perduto, nel «doppio», parecchio umore e l'aria, la grassa comicità marzighese che circolava nell'originale, in compenso *Imputato alsterei*, cui collaborano una dozzina dei nostri più noti scrittori umoristi, non fa, nel suo ambito, una grinta. Con questo film Macario entra trionfalmente nel regno di CineLandia. Chi l'avrebbe detto, una dozzina d'anni fa, quella sera, a Torino, che lo vidi interpretare la prima «rivista» di Biancoli e Falconi i quali incominciavano allora la loro proficua collaborazione e venivano alla ribalta, sotto lo scroscio degli applausi, un po' timidi e smarriti, tendendosi affettuosamente per mano come due scolari il primo giorno di scuola? A quell'epoca la fama di Macario non passava, credo, la cerchia della sua città, i confini del suo diretto Piemonte. La sua comicità di fatto tonto, con la faccia piennosa segnata, in mezzo alla fronte, da un ricciole ribelle accuratamente impomatata, e gli occhi bovini, piaceva soprattutto alle platee dei teatri popolari, alle «madamine» delle recite pomeridiane della domenica che forse ritrovavano in Macario l'accento e i modi dello scomparso Glandiua, quel Glandiua ridereale che tanto commosse la musea nostalgica di Guido Gozzano, e insieme lo spirito bonario del vecchio Piemonte, la nervosa grazia comica della Torino sabauda. Da quei tempi ormai lontani, ma il cui ricordo è ancor vivo in me, profumato di vecchi giardini regali, di caramelli e di gianduiotti, Macario ha fatto molta strada e ha conquistato mezza Italia, facendo ridere le platee del sud come quelle del nord e spingendosi fino alla conquista delle isole con la tenacia e l'astuzia del vero piemontese.

D'acquisto in conquista eccolo ora giunto al cinemaforum con suo passetto rapido e la sua maschera impassibile. Nessuna meraviglia che si sia trovato subito benissimo in quel mondo per lui nuovo, tanto è sensibile la sua facilità di adattamento e duttile la sua intelligenza. Del resto bastava che Macario ripettesse sullo schermo, con qualche leggera variante specie di ritmo, il suo preconcetto gioco tecnico, quella sua impareggiabile mimica che solleva l'entusiasmo delle platee teatrali. E lì più era fatto. Si poteva dubitare delle sue qualità fotografiche. Ma anche queste, alla prova, sono risultate ottime. Si che nulla si perde, sullo schermo, di quella comicità estrosa e puntuale, vagante e insieme calcolatissima, che forma lo stile del comico di razza. Infatti quando, lo scorso giugno, io vidi Macario a Cinecittà «giurare» *Imputato alsterei* (e precisamente la scena del tabarino che, con la scena dell'insiezione di siero di cavallo, è la più movimentata e comicamente felice di tutto il film), lui solo, in codesto tramonto, era all'altezza delle circostanze: impavido e sereno come un capitano sul ponte della nave che affonda. E mentre gli



altri si davano un gran da fare, a lui bastava volgare gli occhi al cielo con uno sguardo tra implorante e angelico, o ravvisarli il ricicciolo ribelle sulla tonda fronte o stringere a sé con gesti goffi e insieme animosi il bel corpo giunco di Anna Orzuela (una tedesca dal seno di Valchiria), per rimettere le cose a posto e far convergere su di sé tutti gli sguardi. In quell'occasione e credo durante tutto lo svolgimento del film, Mario Mattoli, che lo ha diretto, aveva ben poco da fare. Se ne stava infatti sprofondato nella sua poltrona direttoriale, senza battere ciglio o aprir bocca. Spettatore anche lui più che regista. E se mai il film ha un difetto è appunto questo: e cioè che il regista si è fatto troppo in disparte per lasciare mano libera all'interprete. Che il regista è stato troppo a vedere mentre l'interprete stava troppo in piedi.

Se fossi Fosco Giachetti protesterei. Per l'antipatica parte che gli hanno affidato in *Sogno di Buttery* e che si ricordano benissimo quelle spettatrici che lo videro, nella bianca uniforme di ufficiale coloniale, in *Squadron bianco di Genova*. Ma in *Sogno di Buttery* il truccatore, geloso forse dei successi femminili di Giachetti, s'è vendicato, concedendolo malissimo. Inoltre Giachetti non è solo un bell'uomo ma un cuore candido. Ha il volto scuro e l'animo chiaro; ha il cipiglio del cattivone e il candore del fanciullo. E qui, invece, nei panni di un musicista di non so bene che nazionalità, gli fanno commettere atti che Giachetti non commetterebbe mai, essendo nato sentimentale e romantico. Per ciò la sua interpretazione è così sbiadita, così poco convincente il suo gioco scenico. Film romantico si è detto essere questo *Sogno di Buttery*. E chi conosce i precedenti film di Carmine Gallone sa benissimo come il regista di *Scipione l'Africano* e del Verdi, è butti a capofitto nel tenerne dei sentimenti falsi, diffusi e accerti, accompagnandoli con le musiche più insinuanti e lacrimeggianti. Qui il pezzo forte è naturalmente l'opera di Puccini dalla quale il film prende il titolo, cantata da Maria Cebotari che ha una bella voce ma una scarsa arte scenica. Guai se fra lei e Giachetti non ci fosse, a rallegrarci un po' l'animo e al tempo stesso a cambiare l'aria pesante e lacrimosa del film, la viaga English e lo spassoso Almirante, che formano una coppia comica davvero bene assortita. Confessiamo di non essere molto portati a capire e quindi ad apprezzare i film come *Sogno di Buttery* che vorrebbero far piangere ma non ci riescono. Tanto ci spassano falsi da nelle premesse che nelle conclusioni, nella pittura dei sentimenti e nello svolgimento dei fatti. Ma questo dipende certamente da un nostro maccartismo. Di cui mai ci scusiamo non solo col regista illustre ma con tutti quegli spettatori che accorrendo a vedere e ad applaudire il Sogno, hanno dimostrato di capire le segrete bellezze e il forte «pathos». Nei crudelissimi confessioni di essere rimasti piuttosto freddi sia di fronte al dramma di amore di Maria Cebotari, sia di fronte alla antichistica azione di Fosco Giachetti. Forse, perché s'aveva ancora negli occhi, e in fondo al cuore, la stupenda vena dei paesaggi canadesi di *Marie Chaperline* (il piglio inaspettato) e il soave volto affetto di Madeleine Renaud, uno dei più belli e sensibili e profondi volti di donna che si siano visti, da due o tre anni a questa parte, sorridere e piangere sullo schermo.

ADOLFO FRANCI



Lucia English in una scena di «Il sogno di Buttery» (Foto Pesce). - In alto: primo piano di Macario che in «Imputato alsterei» ha dimostrato di aver consegnato, vito e schietto, la comicità tanto ammirata nelle scene (Foto Bragaglia).



Il Caudillo ha ricevuto a Burgos l'Ambasciatore d'Italia generale Gamba che gli ha presentato le credenziali. Nell'occasione il Capo dello Stato spagnolo e l'Ambasciatore italiano hanno pronunciato vibranti discorsi riaffermando la profonda e laica amicizia che unisce l'Italia e la Spagna dopo gli aspri cimenti superati nel nome di un comune ideale. - Qui: Il generalissimo Franco arriva al Palazzo della Divisione per ricevere l'Ambasciatore d'Italia



Il Primo Ministro inglese, signor Chamberlain, anche nei momenti più gravi per il suo Paese non perde mai la serenità. Ecco, mentre approfittando di un pomeriggio di sabato, pesca in un fiumicello dall'acqua poco profonda perché (non si sa mai...) la lena non debba impigliarsi in qualche perticella. - Sotto: visioni di guerra in Estremo Oriente. Rapporti di fanteria giapponese che, passato un fiume, muovono all'attacco di un centro di resistenza cinese



OCCHIATE SUL MONDO



Il generale Gamba giunge al Palazzo della Divisione a Burgos per presentare le credenziali al Caudillo. - Sotto: il Duca e la Duchessa di Windsor in Francia, dove il Duca ha preso possesso del suo grado nello S. M. britannico



AVVENIMENTI SPORTIVI



Lotta libera al Teatro « Nazionale » di Milano. Makricostas forza elegantemente una pambia a Pojello. - Sotto: Milano-Lazio (0-2). Lo disarciano gli intenditori di Milano quest'anno darà dei dispiaceri a Qualcuno! (Domenica scorsa se ha dato uno ai suoi dirigenti).



Partite tra cupini: Torino-Juventus (1-2). Una parata di Olivieri (T.), a mezza altezza; Gabetto (J.) è pronto caso mai il padrone sfuggiasco alla presa del portiere della nazionale, ma la fortunata combinazione non si verifica. - Sotto: Modena-Venezia (2-2). Bacigalupo blocca mentre Torino ostacola Sentimenti II.



La maratona internazionale della « Gazzetta dello Sport » a Milano. Il nuotatore Francesco Rocchi fa parte il freestyle. - In alto: i concorrenti erano dell'arena. - Sotto: l'incontro pugilistico Spaldi-Di Jorio, a Roma. Un minatore del milanese arriva al fagotto del concorrente Di Jorio. Spaldi ha vinto nettamente ai punti.





LA FESTA DELL'UVA

«Svegliatevi dal sonno o brisconi che gli è arrivato il dì delle cuccagna...» È un'antica stornellata toscana, che ha fatto di disimpegno e che torna in mente vedendo questa pagina esaltante la regina delle ampeloides. Digione e panieri colmi d'uva, pampini verdi da farti pallida e più corone a Bocco e magari a suo padre Giose e al suo latticatore Sileno: è la festa dell'uva e del vino. Vino del Chianti, di quello trasparente come un'altro estivo, puro da star bene nell'ampolla dell'etere, rosso da far arrabbiare chi non sa bere. Sul baroccio che si vede qui a destra ce n'è una fila di cardinali pronti per la festa. O via: che non vorremmo esserci anche noi ed io a celebrare colate Anicò? Un blichiere e uno diavolo, una strizzata di chiacchi d'uva biondina e una carezza alla brunetta che non è una ma il dolce sulla bocca e rose l'ha spuntinato. Fermiamoci, perché non si dica che soltanto a vedersi in fotografia di questo vino, quest'uva è questa fanciulla se ne può prendere una sbornia. Ma tu lettore, se vuoi, continua pure per conto tuo: dimostrerai buon gusto e buon carattere (Foto avv. Blugin).



AVVENIMENTI DELLA SETTIMANA IN ITALIA

622



Le squadre di operai addetti ai lavori della Mostra delle Terre d'Oltremare si radunano, in occasione della visita di S. E. Starace, per acclamare al Duce. - Sotto: il cord. Schuster brandisce la prima pietra del nuovo grandioso tempio dedicato alla Regina delle Pire, che sorgerà a Milano alla Città degli Studi.



A Napoli il Ministro per i Lavori Pubblici, S. E. Cobelli Gigli osserva i piani della bonifica di Fuorigrotta, una delle più imponenti opere intraprese dal Regno per il risanamento della città. - Sotto: il Presidente dell'Esposizione Mondiale di Nuova York, accompagnato dal sen. Cini, osserva i plastici dell'E 42.



Dal basso, nell'ordine. La cerimonia della leva fascista presso la nuova sede del Gruppo D'Avanguardia a Milano. - Esperimenti contro gli aggressori chimici nella piazza d'armi di Baggio, a Milano. - Il Federale di Milano inaugura la nuova strada che porta alla Casa alpina del Doppio-voce Clesio milanese di Bressi. - Il Prefetto di Milano, avv. Marzulli, visita le officine Tosi a Legnano. - Il Ministro per l'Educazione Nazionale, S. E. Bottai a Bologna, per l'inaugurazione dell'anno scolastico.

LAVORATO A MANO



Stile...

I modelli **BARBISIO** possiedono un loro stile inconfondibile che è il risultato di un armonico complesso di volumi.

Chiedete al vostro fornitore di mostrarvi i recenti modelli della stagione.



Barbisio

UN NOME - UNA MARCA - UNA GARANZIA

GARZANTI
EDITORE

Novità

INTERPRETAZIONE STORICA DEL FASCISMO

GIOVANNI CASTELLANO

DAL RISORGIMENTO ALL'IMPERO

Lire DODICI

In questo libro Giovanni Castellano si è proposto di far intendere soprattutto alla gioventù la vera essenza della politica che viviamo, esaminando il momento storico con atteggiamento spirituale libero da qualsiasi preconcetto. Ha studiato l'Italia di oggi sotto i suoi molteplici aspetti e nella relazione col'Italia del secolo XIX, con l'intento di offrire una storia più che una cronaca dell'opera del Fascismo e del suo Capo; di orientare i lettori, secondo loro acquire la piena consapevolezza dei fini politici dell'ora e delle strutture cui vanno soggette le dottrine troppo assolute e più o meno unilaterali, dettate da particolari simpatie o antipatie, insomma, dal gusto.

UNA MINIERA DI CURIOSITÀ INEDITE

ALDO CERLINI

STORIE E LEGGENDE DELL'APPENNINO E DEL PO

In 8° grande con 243 illustrazioni

Lire VENTI

Questo libro — scritto da uno dei più illustri medioevalisti d'Italia — mostra che non occorre romanzare la storia per interessare il pubblico. Gli Appennini e la valle del Po nel Medioevo tra le grandi foreste, le città popolate e il dilagare dei barbari: la leggenda di Canossa; il castello delle Carpinete Matilde; Dante e Blacconeto e il Petrarca nei boschi di Selvapiana; i diavoli e streghe della vecchia Toscana; Matteo Maria Boiardo, poeta gentiluomo, la prigione di un Re di Francia; papa Alessandro e le sue passioni; la bellezza di Lucrezia Borgia; profumi e veleni di regine e principesse; i luoghi dove nacque l'Orlando Furioso; il tramonto dei Gonzaga; Napoleone e un pranzo in una borgata di campagna; la casa dell'ultimo boia di Francesco IV; ecco tanti argomenti interessanti, narrati in forma piena ed avvincente, per il diletto e la meditazione di chi ama intrattenersi e insieme divertirsi.



UN GRANDE ROMANZO DI GUERRA

MARIO MUCCINI

ED ORA, ANDIAMO! (ROMANZO DI UNO «SCALCINATO»)

Lire DICIOOTTO

È un libro destinato a restare — unico nel suo genere — per sempre nel cuore di quanti lo leggeranno. In esso è il vero volto della grande guerra. Quegli anni di orrore sono talmente legati insieme nella trama sottile in cui l'autore ha voluto insinuarsi, che par di essere di coloro, poveri, col soldato, sul campo dell'azione. Figure tipiche, episodi toccanti, scene di terrore, agenzie sfendose, spettacoli terrificanti, e su tutto una larga pace dominata dal sentimento profondo dell'autore che, raccontando la sua vita, altro non fa che personificare il fante italiano, quello «scalcinato» e cui la penna del Muccini ha dato anima e colorito magistrali.

RICHIEDERLI NELLE PRINCIPALI LIBRERIE O INVIARE VAGLIA ALLA CASA EDITRICE GARZANTI - MILANO VIA PALERMO 12
AGLI ABBONATI DE "L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA". SCONTO DEL 10% SUL PREZZO DI COPERTINA, FRANCO DI PORTO

CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Siguro, voglio mettervi al corrente — di quanto accade in questo basso mondo! — namico della critica opprimente, che d'ogni cosa vuol toccare il fondo, — vi dirò tutto in rapide battute, — senza guastarvi il sangue e la salute



Statis quieti il solito «protesto», ma l'invitato resta un po' deluso, perché, venuta l'ora del banchetto, si sente spietatella la frase d'uso, vale a dire: «O mangiate questa minestra, oppure gettatvi giù dalla finestra!»



Pilotti, un deputato comunista, scrivendone un giorno, era in prigione, si vuol ridere — ha detto a un giornalista — al suo vecchio mestiere ha l'impressione, fra rape, zucche ed altri ortaggi vari, di ritrovarsi in mezzo ai suoi gregari...



Se c'è un uomo satanico, è l'inglese, che non disdegna i mezzi più infestati e che vuole le città indifese gettandosi discorsi di ministri, di cui gronda è la lingua e mai non varia. E poi la chiama guerra umanitaria!



È un mese che in America la gente — al Senato, per strada, ovunque sia — discute se sia giusto o conveniente il sistema del «paga e porta via», mentre, senza star tanto a chiacchiere, la Russia, porta via senza pagare.



Al nuovo autore de «L'Indifferente» hanno affibbiato (bella ingratitudine!) due anni e rotti. Fortunatamente, con quel soggetto, ha fatto l'abitudine ed ha potuto accogliere la sentenza, naturalmente, con... indifferenza.



Colpalessi i pappagalini in Argentina, crudeli epidemie, la «politica» che sta facendo una carnisalata fra quei poveri, già si numerano! Ma gli Argentini dicono: — Pazienza! Ne restano in Europa a morire... —



La guerra, in Francia, ha effetti impreveduti: non si son berbe più! Sono un pericolo, per la difficoltà, ch'invano i barbi d'applicarsi quel grugno un po' ridicolo. Sarà forse perché che la curatura sfonda i giornali con puterine cur...



Si presterebbe ai Russi l'intenzione di proteggere l'Italia, già protetta dall'Inghilterra. È questa la ragione per cui da tempo in qua Stalin affetta un suo congegno che si sembra strano: egli si sta alienando a far l'indiano...



Nella Marina inglese hanno concesso a una signora il grado di «ammiraglia». È questa una carriera in cui il bel sesso, se non supera gli uomini, li eguaglia le donne, infatti, giostri o attampate, oggi son tutte molto naviganti.



La «Pravda» afferma, in modo disincollito, che i Ballett son proprio modesti, perché potranno in Russia far non molto esportar bestie, fibre e manufatti. Sembra che, in cambio, in quegli statielli la Russia esporti... fiele e martelli.



Stettione Bertagnoni sul «Corriere» che in ognuno di noi c'è un indiano. Non gli dà torto: anch'io so prevedere, scrutando il chiuso volto del destino. Mi anda una comilante e non la pago! L'avevo già previsto: oh cur premo!



A marzo morì il bala parigino, poi morì quello inglese; adesso è morto il bala di Sing Sing: oh poverino! Questo, poi bala, è un anno di scontro! E ancor due mesi restano: è abbastanza! Nutrono i moscoviti, una speranza.



Il governo svedese è in preda al cruccio, perché, data la lattica sovietica, l'aspetta anch'esso il solito istituto, e la cosa — si sa — non lo solletta. Compagno Stalin, date più prudenza, più... svedesi s'accendono facilmente.



Afferma quel medesimo scienziato basta pensare a un dato avvenimento, volentieri, perché in modo inaspettato e volte se ne avveri il compimento. In questo caso, illustre Bertagnoni io vi offrirei metà dei miei milioni.



C'è un Ministro che intende ad ogni costo far baloccar le raccomandazioni: vorrei saper se il diavolo è disposto a seguire anche lui queste istruzioni perché gli orrei, con tutti i sentimenti, raccomandato alcuni conoscenti.



Quell'ipnotizzatore straordinario che è il professor Gabrielli, all'improvviso, fece portare un mudo. Oh se al contrario riuscisse a render muta certa gente! Sarebbe proclamato la più bella benefattore dell'umanità!



Suonatore girosgno, a Torino, c'è un mucco che riesce con una plebe a suonare la chitarra ed il violino; e un prodigio, lo so, non ci si crede. E del resto, coi pupi, alcuni autori scrivon dei libri stramintando allora.



Vi son, qua e là, proposte di pace, ma Londra li considera una bega. Penso a Parigi che accomane e tace. S'apron le nuvole. Penso a Genova, che arrovio sull'Onore, immaginate, in Italia le classi richiamate.

(Disegni di Manzoni).

ALBERTO CAVALIERE

LA SCOMPARSA DELL' ACIDO URICO

si compie con velocità diverse nella diverse acque, e LA VELOCITÀ È MASSIMA NEL CASO DELLA FIUGGI. Evidentemente il fenomeno è dovuto alla particolare composizione di essa.

NICOLA PARREAVANO

Questa affermazione del compimento, grande, per lo scienziato italiano è ricordata alla MOSTRA DEL MINISTERO SALE da un quadro luminoso che si vede come un calcolo di g. 0.05 è quello dell'Acqua di Fiuggi in 36 ore.

ACQUE MINERALI FIUGGI E ANTICOLANA

La troverete ovunque. Non trovandole domandatele alla S. A. Fiuggi (Anticolana), Roma, Via Manin 9, che per spedizioni non inferiori a 24 bottiglie litra per ciascun tipo, vi praticherà i seguenti prezzi:
L. 3,30 per bottiglia di FIUGGI
L. 2,50 per bottiglia di ANTICOLANA DA TAVOLA
(Vano stazione destinataria nel Regno)

«Dintesa col Ministro dell'Educazione Nazionale, la Federazione Italiana Donne Giuriste ha bandito un concorso tra le lauree in giurisprudenza e scienze politiche e sociali per un lavoro sul tema: «L'art. 145 del primo libro del nuovo Codice Civile e i principi della Carta della Scuola». Ai lavori giudicati migliori saranno assegnati due premi di cui il primo di L. 3.000 e il secondo di L. 2.000. Il lavoro classificato primo sarà pubblicato a cura del Sindacato Avvocati. Gli elaborati, in quattro copie dattilografate, dovranno essere inviati alla Presidenza della Federazione Donne Giuriste (Napoli, Piazza Coriano Ciano 32), entro il 31 marzo 1949 XVIII.

«Fino al 4 novembre si ricevono le iscrizioni alla Scuola di Perfezionamento in Medicina del Lavoro in Roma (Piazza Gentile da Fabriano, 7) per le 6 borse di studio concesse dalla Federazione Fascista degli Industriali. Le borse, di L. 1.000 ciascuna, saranno riservate ai migliori allievi. La scuola avrà inizio il 13 novembre.

«L'Industria Nazionale alluniana, la Società Aluminio Veneta, e la Società lavorazione leghe leggere, allo scopo di formare in conformità delle direttive austeriche del Governo fascista, ricercatori e tecnici che abbiano profonda conoscenza tecnica in tutte le caratteristiche e delle possibilità d'impiego dei metalli leggeri, hanno bandito tre borse di studio di 10 mila lire annue lorde per allievi che seguano i corsi di specializzazione e le esercitazioni di laboratorio presso l'istituto sperimentale dei metalli leggeri del Consorzio alluniano. Al concorso potranno partecipare gli aspiranti che hanno conseguito la laurea o in università o in istituti superiori del Regno con medie non inferiori a 65. 100 uno dei seguenti titoli scelti da non più di 5 anni: laurea in ingegneria chimica, di chimica industriale, di chimica pura, di ingegneria industriale meccanica, di ingegneria industriale elettrotecnica e di fisica, non abbiano superato il 28° anno di età e abbiano soddisfatto agli obblighi di leva. Le domande dovranno pervenire alla direzione dell'istituto in Milano entro il 31 dicembre 1939.

SPORT

«Caleo. Non più di 5.000 spettatori possono assistere alle partite che attualmente si giocano in Inghilterra: inoltre le autorità hanno imposto un forte aumento del numero delle vie di sfollamento degli studi.

Ecco l'elenco dei nominativi che attualmente fungono da allenatori nelle squadre della massima divisione: Ambrosiana, Cargnelli (straniero); Bologna, Felner (straniero); Genova, Alessi (italiano); Bari, Kentik (straniero); Fiorentina, Scotti (straniero); Lazio, Kertis (italiano di cittadinanza ma straniero di nascita); Napoli, Straniero (straniero); Milano, Viola (italiano di cittadinanza ma straniero di nascita); Modena, Gilag (straniero); Napoli, Baccini (italiano); Novara, Rigotti (italiano); Juventus, Calligaris (italiano); Roma, Ara (italiano); Torino, Mattes (italiano); Prizenta, Monti (italiano); Venezia, Girani (italiano). Tutte le somme risultano, se solo si consideri: dieci italiani di cui otto anche di nascita, e sei stranieri.

«I dirigenti del calcio svizzero hanno rifiutato la proposta di organizzare partite internazionali anche in queste attuali circostanze, e prima di tutto hanno confermato quelle previste con l'Italia. Il nuovo incontro tra rosso-crociati e azzurri è fissato per il 12 novembre a Zurigo.

«Cicliano. Gino Bartali è stato invitato, con altrettanti proposte finanziarie, dagli organizzatori americani per partecipare ad una delle prime nel giorno che dovrebbero svolgersi a New York. Il campione ha accettato in linea di massima l'invito e americana ed ora sottopone la questione ai dirigenti per ottenere la nulla osta per il permesso di esportare. La partenza dovrebbe avvenire verso il 15 di novembre in compagnia di Cesare Moretti.

«Sport invernali. In base ad una dichiarazione fatta in questi

IL NOC CELANO CONEGLIANO

I pori della
vostra pelle
sono
ostruiti?

Non esitate!
ricorrete a questo sistema
per evitare l'assfissia cutanea

Per la donna moderna, il trucco è più che una necessità... nulla di male! Però attente! bisogna saper intervenire a tempo per evitare l'assfissia cutanea, causata dai residui di cipria e belletto che ostruiscono i pori, impedendo alla pelle di respirare liberamente. Per eliminare tempestivamente tutte le impurità che insidiano la vostra pelle, ricorrete a LUX, sapone scientificamente preparato, la cui schiuma, agendo in profondità, assicura la pulizia razionale dell'epidermide.



SAPONE PROFUMATO

è una specialità Lever

F.LII LEVER - MILANO

giorni del segretario del Club e olimpici invernali di Garmisch-Partenkirchen, si apprende che i lavori proseguono normalmente.

La pista di ghiaccio di Kreschatz è stata portata in fretta alla normale e i lavori di trasformazione dello stadio di ghiaccio procedono a ritmo accelerato.

Inoltre gli organizzatori tedeschi assicurano che se non giungesse delle prenotazioni di 100 mila biglietti in numero tale da raggiungere il mese di dicembre 1939.

Tenendo presenti le date dei Campionati nazionali degli azzurri (23-28 febbraio a Cervinia) e di II e III categoria (2-4 febbraio a Bardonecchia) l'attività agonistica scottese nella zona piemontese avrà inizio il 30 e 31 dicembre a Salice d'Adige col tritico De Mille per studenti.

Tra i corridoi del Manicipo Rocciatori di Lecce hanno aperto nel Bagnone due nuovi quartieri e quello grande. La prima cordata composta da A. Angilieri, P. Todeschini e C. Montanari, ha scalato la parete ovale della Torre di Valnurga, giungendo di quinto grado. La cordata ha impiegato, a percorrere 200 metri, circa tre ore e cinque minuti, cinque ore, facendo uso di 25 picchioli di cui sette lasciati in pendenza.

La seconda cordata composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La terza cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La quarta cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La quinta cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sesta cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La settima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La ottava cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La nona cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La decima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La undicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La dodicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La tredicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La quattordicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La quindicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una via di quarto grado sulla parete ovale dell'Orione Sciolto, impiegando, a percorrere 100 metri, oltre una mezz'ora.

La sedicesima cordata, composta da Angilieri e Todeschini, ha trascorso una



la marca preferita

Pasani con i quali vige il sistema delle compensazioni. E per ciò fatto sperare che se non proprio nel 1938-40, dato che un buon numero di film americani, francesi e inglesi è stato importato prima dell'entrata in vigore della legge, almeno nei prossimi anni la produzione italiana, che lo scorso anno è stata rappresentata da un solo film, potrà trovare nel mercato ungherese un notevole sbocco.

■ L'Istituto Nazionale "Luca" - Invece in questi giorni nelle principali sale cinematografiche di tutta Italia un documentario sulle linee Maginot e Sigfrido. Queste impressionanti applicazioni pratiche del più moderni concetti nella fortificazione campale hanno in questo documentario una precisa, esauriente illustrazione: dalle opere blindate e apprestamenti antiaereo in superficie ai servizi, alloggi, depositi che trovano posto nei molteplici ordini di gallerie sotterranee. È una visita accurata compiuta dall'obiettivo sulla frontiera del Reno, la dove l'uso imponente eserciti in stato di guerra sono di fronte in questo momento, ambedue protetti da fortificazioni sistemi fortificati. Di grande interesse è anche l'illustrazione dei mezzi di comunicazione che collegano le gallerie sotterranee alla superficie. I diversi settori delle linee fra di loro e con le retrovie. Ascensori, montacarichi, treni elettrici corrono sulle vie della terra e assicurano l'intenso movimento di uomini, materiali, viveri necessari per il funzionamento di opere così vaste e complesse.

■ A Cinecittà è stato installato un nuovo cinema serio in uno dei punti più centrali di New York che ha inteso il 21 settembre la sua attività.

Il quotidiano in lingua italiana di Nuova York, il "progresso italo-americano" così scrive annunciando l'apertura del nuovo cinema nella metropoli nordamericana: «Cinecittà, il cui nome è stato dato al nuovo Cinema italiano in omaggio a quello che è divenuto il centro propulsore di ogni attività cinematografica italiana in Roma, avrà il privilegio di presentare durante la stagione 1938-40 una serie settantina di muoviamenti ed interessanti film italiani».

■ Si comincerà il 21 settembre con il grandioso lavoro dell'opera "L'Aspirante" quale faranno seguito due brillantissime commedie: il "Signor Max" e "No perduto mio marito". Quarto della serie sarà l'altro lavoro, reduce dal più caloroso successo d'Italia e d'Europa "Ghiaccio Verdi". E sempre in continuazione, senza interruzioni, altre modernissime commedie brillanti e musicali, e drammi folcloristici, come "Baffi d'oro" e "Montesvevia". Il film che in questi giorni ha riportato il più grande successo alla Mostra del Cinema di Venezia, ed anche due tra le più belle commedie del compianto Angelo Musco: "Arte del Comitante" e "Le di D'Amore".

ATTUALITA' SCIENTIFICA

■ Il sicuro progresso delle nostre costruzioni aeronautiche ci ha consentito di annunciare la prossima inaugurazione della linea regolare commerciale aerea Roma-Rio de Janeiro. Già si sono iniziati i voli sperimentali che partendo da Gullonia fanno per adesso la prima tappa a Parigi (in attesa di farla breve, è stata non appena sarà pronto col il nostro campo) e poi a Villa Cavour, da dove la rotta abbandona la costa africana per raggiungere l'isola del Sale dopo un percorso di 1200 chilometri, dopo di che si affronta decisamente la distesa oceanica per il tratto di circa 350 km.

toccando Recife e tagliando la linea del Equatore. I percorsi così saranno quelli di Bahia dopo 300 km, da Recife e finalmente quello di Rio de Janeiro dopo l'ultima tappa di 1400 km. Sono in complesso ben 10.000 km. in circa 100 ore e da punto di vista organizzativo, esso è diviso in tre zone: quella che dall'Italia arriva all'isola del Sale, indi fino a Recife e poi fino a Rio de Janeiro, ed in ognuno di questi posti avviene il cambio dei piloti. Gli apparecchi saranno quelli stessi del tipo B 53 della crociera del "Sard Verdi" con qualche modifica nella cabina per aumentare la capacità di carico utile è asportare sperequazioni per esaltare questo vantaggio della nostra aeronautica civile. In quanto ognuno comprende della dislocazione del programma di quale grandissima capacità di si sente in possesso, non per formulare un piano del genere che emita da ogni carattere di tentativo e di rischio per decisamente offrire comodi viaggi e incomparabile risparmio di tempo ai viaggiatori di tutto il mondo.

■ È noto che non si abbandonano neppure per un istante, nel campo tecnico di studi per arrivare alla completa nostra autarchia di carburanti e fra le varie soluzioni vi è anche quella di utilizzare la benzina (dato che difficilmente si arriverà ad eliminare la benzina, almeno a breve scadenza) che potrebbe anche essere del 20 per cento. Da qui, la ricerca per aumentare le sufficienti disponibilità di alcool che — approssimativamente — si possono valutare in circa 100.000 tonnellate all'anno, tenuto conto del nostro consumo globale di benzina di 300.000 tonnellate all'anno. È naturalmente preferibile l'alcool utile dato anche il relativamente grande numero di piante che lo possono dare: per adesso, gli agitati sono rivolti a quelle piante che si prestano ad una produzione esplosiva con mezzi facili, e precisamente alla bietola ed al sorgo. La prima però si può sfruttare come sorgente di zucchero, ed è la nostra campagna autarchica per l'alcool rivolgersi allora al sorgo, che poco tempo fa era introdotto nella grande cultura e rivelatosi più che altro ad alimentare la nostra promettente industria alcolica. Si tratta di una pianta che si adatta bene in diversi climi e terreni, ma vi è da dire che si trovano proprio in presenza di una pianta autarchica in quanto la sua canna da l'alcool e le mie foglie costituiscono un ottimo mangime, mentre il residuo dell'estrazione dell'alcool serve ottimamente come materia prima per la cellulosa. Con successivi processi di selezione si può arrivare ad ottenere piante capaci di dare canne ad elevatissimi tassi zuccherini: per dare qualche cifra, basti assumere che si può arrivare ad ottenere 300-350 quintali di canna, oltre a 20-25 quintali di granella (anche questa, ottimo mangime) per ettaro. Si tratterebbe dunque di una pianta capace di produrre una resa di alcool maggiore di quella della bietola, per ettaro di terreno coltivato, e da tutto ciò si spiega la ragione della preferenza che si è avuta a questa pianta: in questi giorni hanno avuto inizio a Forlì i lavori di costruzione di un stabilimento per l'estrazione dell'alcool dal sorgo zuccherino, e la nostra iniziativa sarà certo la benvenuta nel campo importantissimo dei carburanti per cui ne riprendiamo con interesse il nostro e nella battaglia per l'autarchia.

■ Sono da segnalare per l'importanza che assumono ormai in ogni genere di applicazioni industriali e domestiche, le materie plastiche che, pressoché sconosciute fino a pochi anni fa, svolgono ora una funzione di primo ordine anche nei riguardi dell'aeronautica, data i risultati che ne sono stati conseguiti in pieno. Nella

L'ISCHIROGENO

(a base di fosforo, ferro, calcio, chinina, con stricnina e sassa)

È IL RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E BAMBINI

usato anche dai diabetici, perché non contiene zucchero. Nella sposatezza, comunque prodotta, ridona le forze.

Genova, 7 novembre 1935 VIII

Dopo aver controllato quello che ho veduto nella cavità mia, questo posso ora dirle a complemento di quanto Le ho detto tre anni addietro. L'uso continuato del Suo ISCHIROGENO mi ha dimostrato che esso ha un grande valore come tonico in vari stati morbosi, ma che è del pari grandemente utile nei soggetti sani quale mezzo attivo nel mantenere la resistenza organica così necessaria per prevenire e combattere utimamente ogni malattia. Sarebbe desiderabile che a questa proprietà tenessero conto i medici nel loro esercizio.

Senatore ENRICO MARGLIANO

Professore Emerito Clinica Medica R, Università di Genova

Napoli, 23 settembre 1932

Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo ISCHIROGENO, che io e la mia Signora stavamo usando da oltre un anno e con sommo profitto. E questo debbo dire non per fare una recitazione, quell'eccellente ed utile preparato, non assodici bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.

Senatore Prof. ANTONIO CARDARELLI

Direttore Prima Clinica Medica R, Università di Napoli

Bo gna, 23 gennaio 1934 II

L'ISCHIROGENO ha il privilegio di possedere la testimonianza favorevole del nostro maggior Clinico. L'attestato del Cardarelli vale per tutti.

Prof. AUGUSTO MURRI

Direttore Clinica Medica R, Università di Bologna



Il vostro viso decide il vostro successo

Esser bella significa aver successo. La delicata freschezza della pelle suscita ammirazione e vi dà la gioia di sentirvi sempre giovane.

Ecco la migliore ricetta per esser bella. Prendete un batuffolo di ovatta, versatevi sopra un po' di Lozione Scherk e pulite ogni giorno il viso. Eliminerete così le impurità e i punti neri, perché la Lozione Scherk per il viso agisce penetrando profondamente nei pori e mantiene l'epidermide sana e luminosa.

Scherk Lozione per il viso



INUNFERABILE NELLA CURA DELL'IPERCLORIDRIA REGOLA PERFETTAMENTE L'ATOMACO ED INTE'LINO

Aut. Prof. Milano - 31-12-38 - N. 61476.

SCHERK SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA MILANO - Via Mancinelli, 7

LA PAGINA DEI GIOCHI

ENIMMI

1 Sciarada NEL NIDO

Dimmi, ti ascendi ancora,
e divino pastore,
nel bosco profumato,
col soffio melato?
Vieni! A la mia dimora,
ecco, attendo ogni giorno
che tu faccia ritorno
a la mensa del cuore,
col tuo dono che sa
la più fresca bontà.

Ne la dolce cassetta
dove un bimbo sorride
un cantuccio innocente
qui schiuso ride,
Oh, quel nido che aspetta,
quante grazie e carezze
tra le vaghe mallesse!
Dolcemente, conquide
col suo seno, ove sta
la più pura beltà.
E ti narra una lieta
ma curiosa storiella,
dove ride il pensiero,
più scherzoso col vero,
Ne la voce segreta
ti ricama parole
come semplici, folle,
in fantastiche e bella
allegria di chi ancor
potrà sidiar di cuori

Belfagor

2 Fatti a incastro con 2 croci (XXXX YYYYYYXXXX)

O VAGA MASCHERINA...

Con una giacca di crepi capelli,
da l'alba tu riaprendi insino a sera
ne la tua veste di stoppia leggera.
Brelli in gola n' tuoi occhi belli,
a vaga mascherina del tuo cor!

Alceo

3 Sciarada semialterna (XXXXXOOOXXYY)

DULCAMARA

A' fedeli d'ogni razza,
batti e picchia, sottomano,
con un tono da sovrano,
per le strade, su la piazza,
tira fuori gli alti esempi
questo tipo d'altri tempi.

Cene della Chitarra

4 Crittografia mnemonica (frase: 2-9-4-1)

IL RESPIRO

Artifex

«CAMEO» ALLA RADIO

* Cameo — è cioè il Dott. Edo Camporesi, direttore della rivista enimmistica mensile «Pembra» — ha cominciato un ciclo di brevi e interessanti conversazioni alla radio sull'arte enimmistica. Il brillante conferenziere forlivese ha più detto, mirabilmente, alcuni bellissimi enimi e indovinelli dei nostri migliori autori!
Oggi, 22 ottobre, alle ore 14 e un quarto, durante la trasmissione Igea, c'è il terzo appuntamento. Ascoltatelo!

SOLUZIONI DEL N. 40

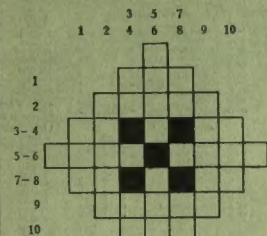
1. prode, cimento = proCemento. — 2. Sigaretta. — 3. Due uova in tegame. — 4. Probo, provo. — 5. Miri-a-senna-valarta = miriade di cavallotti.

Premiato: G. Bigini - Milano.

NELLO

Ogni settimana sarà assegnato tra i solutori (anche di un solo gioco) un premio di L. 30 in libri, da scegliersi nel catalogo della Casa Garzanti. Le soluzioni devono essere inviate non oltre gli otto giorni dalla data di questo fascicolo.

CRUCIVERBA



Orizzontali

1. A punto in testa ai sudditi.
2. Sta il grande vate antico.
3. Del Millesimasecento.
4. Chi un lungo verso feblie.
5. Cita d'ignoto amico.
6. Fra mucchi di frumento.
7. S'asconde qui l'incongnito.
8. Che un'acca ci ha capite.
9. E poi che, grave, opprime.
10. A tempo noi siamo fis.

Verticali

1. A destra e a manca dicasi.
2. Che il dio settentrionale.
3. Sta prima d'un potente.
4. Al crudo monosillabo.
5. Li presso il gran Canale.
6. Si stragge lentamente.
7. Di laurato il titolo.
8. In Corte ben si nota.
9. Scoppiò e con strage orribile.
10. Che ha un seguito denota.

Aladino

Ogni settimana sarà assegnato tra i solutori un premio di L. 30 in libri, da scegliersi nel catalogo della Casa Garzanti. Le soluzioni devono essere inviate non oltre gli otto giorni dalla data di questo fascicolo.

CONCORSO PERMANENTE A PREMIO

Per ogni cruciverba (schema inedito e non più di 13 quadrati per lato) occorrono due disegni: uno vuoto e l'altro pieno. A parte le definizioni, in versi, indicare nome, cognome, motto e indirizzo per l'eventuale conferimento del premio di L. 30. A parità di merito sarà preferito chi aggancerà al cruciverba un gioco di tipo vario (cassellato, anagrammi ad accroscio, ecc.) idoneo alla pubblicazione. I lavori non prescelti non verranno restituiti.

SOLUZIONE DEL N. 40

C	O	N	E	S	T	A	F
C	R	O	L	O	I	R	T
M	I	N	D	I	C	E	L
M	O	S	E	R	A	A	
E	N	E					
D			T	N			
I	O	L	I	E	R	A	R
A	V	A	I	M	O		
N	A	P	R	I	C	A	C
T	E	L	I	C	R	A	C
E	S	T	I	L	O		

Premiato: Libera Michielli - Udine

NELLO

DAMA

PARTITE CON FINALE SIMILARE

Partita prima: 21.17-11.14; 28. 21-6.11; 22.18-12.15; 23.20-8.12; 20. 16-2-8; 28.23-10.13; 17.10-5.22; 27. 18-3-5; 23.20-4.10; 22.28-10.17; 30. 26.13-22. 28.10-5.14; 21.18-14.21; 23.18-1.5; 31.27-5.10; 28.23-10.13; 17.22-10-13.17; 29.20(b). (posizione del diagramma). Segue: 15. 19; 22-8; 12.15-20.11; 7.30. Patta.

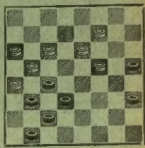
(a) Forma questo interessante finale.

(b) Qualunque altra mossa perde.

Partita seconda: Pur sviluppandosi con libera di gioco tutto diverso dalla precedente, si conclude con l'identico finale di cui sopra dett. b). 21.17-10.14; 24.20-12.15; 28.24-14.13; 22.13-2.18; 32.28-3.10; 29.16-1.5; 26.22-5.8; 22.13-8.18; 29.26-7.3; 23.20-10.14; 17.13-4.9; 28.21-4.10; 13.6-3.10; 22.21-10-8.12; 27.22; 18.27; 31.22-10.13; 21.18-14.21; 23.18-11.17(b); 30.26 ecc. c. s. Patta.

(a) 30.28 è perdente.

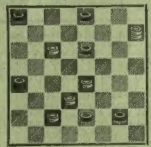
(b) Posizione del diagramma.



PROBLEMI

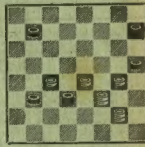
(a premio)

N. 169 di Pietro Piasentini (Venezia)



Il Bianco muove e vince in 4 mosse.

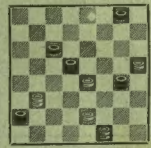
N. 170 di Massimiliano Telo (Asola)



Il Bianco muove e vince in 4 mosse.

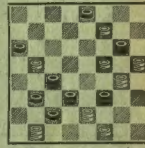
(non a premio)

N. 171 di Genasio Felino (Volterra)



Il Bianco muove e vince in 5 mosse.

N. 172 di Vittorio Gentili (Roma)



Il Bianco muove e vince in 7 mosse.

SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 40

N. 157 di P. Piasentini: 30.27; 5.13; 13.24 e vince in finale.
N. 158 di G. Zinetti: 4.8; 11.6; 18.20; 8.22.
N. 159 di V. Gentili: 5.10; 23.19; 10.14; 22.18; 12.21; 21.30.
N. 160 di S. M. Zebbellin: 19.22; 6.3; 11.7; 10.5; 17.22; 3.7; 7.32.
A. Garzanti

Le soluzioni devono pervenire alla rivista entro otto giorni dalla data di questo fascicolo. Per i solutori sarà assegnato mensilmente un premio di L. 30 in libri da scegliersi fra quelli editi dalla Casa Garzanti.

(Vedi alla pagina seguente le rubriche Scacchi e Ponte)

Le soluzioni di tutti i giochi, accompagnate dal relativo taloncino, devono essere inviate a L'Illustrazione Italiana, Via Palermo 30, Milano, specificando nella busta la rubrica a cui si riferiscono.

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Soluzioni Enigmi N. 41

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Soluzioni Cruciverba N. 41

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Concorso permanente

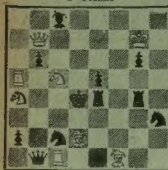
ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Soluzioni Dama N. 41

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Soluzioni Scacchi N. 41

Problema N. 768

K. A. L. KUBBEL
(Cecoslovacchia, 1934)

1° Premio



Il Bianco matta in 2 mosse

Problema N. 769

S. CHABUNO
(Schiachmaty Lening, 1930)

1° Premio



Il Bianco matta in 2 mosse

III. Partita Spagnola

Torneo di Bournemouth - agosto 1939

F. Killo M. Ruwe

- | | | | | |
|-----|----|-----|----|----|
| 1. | A1 | 15 | h4 | f4 |
| 2. | C3 | 16 | A5 | A7 |
| 3. | A5 | 17 | A8 | A2 |
| 4. | C3 | 18 | A5 | A7 |
| 5. | g4 | 19 | C4 | 23 |
| 6. | A5 | 20 | A4 | C7 |
| 7. | A3 | 21 | e4 | e4 |
| 8. | e4 | 22 | h3 | h3 |
| 9. | A7 | 23 | h3 | h3 |
| 10. | A3 | 24 | h3 | h3 |
| 11. | C4 | 25 | h3 | h3 |
| 12. | C4 | 26 | h3 | h3 |
| 13. | C4 | 27 | h3 | h3 |
| 14. | C4 | 28 | h3 | h3 |
| 15. | C4 | 29 | h3 | h3 |
| 16. | C4 | 30 | h3 | h3 |
| 17. | C4 | 31 | h3 | h3 |
| 18. | C4 | 32 | h3 | h3 |
| 19. | C4 | 33 | h3 | h3 |
| 20. | C4 | 34 | h3 | h3 |
| 21. | C4 | 35 | h3 | h3 |
| 22. | C4 | 36 | h3 | h3 |
| 23. | C4 | 37 | h3 | h3 |
| 24. | C4 | 38 | h3 | h3 |
| 25. | C4 | 39 | h3 | h3 |
| 26. | C4 | 40 | h3 | h3 |
| 27. | C4 | 41 | h3 | h3 |
| 28. | C4 | 42 | h3 | h3 |
| 29. | C4 | 43 | h3 | h3 |
| 30. | C4 | 44 | h3 | h3 |
| 31. | C4 | 45 | h3 | h3 |
| 32. | C4 | 46 | h3 | h3 |
| 33. | C4 | 47 | h3 | h3 |
| 34. | C4 | 48 | h3 | h3 |
| 35. | C4 | 49 | h3 | h3 |
| 36. | C4 | 50 | h3 | h3 |
| 37. | C4 | 51 | h3 | h3 |
| 38. | C4 | 52 | h3 | h3 |
| 39. | C4 | 53 | h3 | h3 |
| 40. | C4 | 54 | h3 | h3 |
| 41. | C4 | 55 | h3 | h3 |
| 42. | C4 | 56 | h3 | h3 |
| 43. | C4 | 57 | h3 | h3 |
| 44. | C4 | 58 | h3 | h3 |
| 45. | C4 | 59 | h3 | h3 |
| 46. | C4 | 60 | h3 | h3 |
| 47. | C4 | 61 | h3 | h3 |
| 48. | C4 | 62 | h3 | h3 |
| 49. | C4 | 63 | h3 | h3 |
| 50. | C4 | 64 | h3 | h3 |
| 51. | C4 | 65 | h3 | h3 |
| 52. | C4 | 66 | h3 | h3 |
| 53. | C4 | 67 | h3 | h3 |
| 54. | C4 | 68 | h3 | h3 |
| 55. | C4 | 69 | h3 | h3 |
| 56. | C4 | 70 | h3 | h3 |
| 57. | C4 | 71 | h3 | h3 |
| 58. | C4 | 72 | h3 | h3 |
| 59. | C4 | 73 | h3 | h3 |
| 60. | C4 | 74 | h3 | h3 |
| 61. | C4 | 75 | h3 | h3 |
| 62. | C4 | 76 | h3 | h3 |
| 63. | C4 | 77 | h3 | h3 |
| 64. | C4 | 78 | h3 | h3 |
| 65. | C4 | 79 | h3 | h3 |
| 66. | C4 | 80 | h3 | h3 |
| 67. | C4 | 81 | h3 | h3 |
| 68. | C4 | 82 | h3 | h3 |
| 69. | C4 | 83 | h3 | h3 |
| 70. | C4 | 84 | h3 | h3 |
| 71. | C4 | 85 | h3 | h3 |
| 72. | C4 | 86 | h3 | h3 |
| 73. | C4 | 87 | h3 | h3 |
| 74. | C4 | 88 | h3 | h3 |
| 75. | C4 | 89 | h3 | h3 |
| 76. | C4 | 90 | h3 | h3 |
| 77. | C4 | 91 | h3 | h3 |
| 78. | C4 | 92 | h3 | h3 |
| 79. | C4 | 93 | h3 | h3 |
| 80. | C4 | 94 | h3 | h3 |
| 81. | C4 | 95 | h3 | h3 |
| 82. | C4 | 96 | h3 | h3 |
| 83. | C4 | 97 | h3 | h3 |
| 84. | C4 | 98 | h3 | h3 |
| 85. | C4 | 99 | h3 | h3 |
| 86. | C4 | 100 | h3 | h3 |

Torneo Lupo

Milano - Torneo lupo svoltosi presso il Dolapovero Scacchisti Amatori il 28 settembre 1939. I giocatori furono divisi in due gruppi indipendenti l'uno dall'altro. Cadema del torneo 10 secondi per mossa. Direttore del torneo: signor Luigi De Martini.

GRUPPO A - CLASSIFICA

- | | |
|-----------------|--------------|
| 1° F. Kaila | punti 7 su 9 |
| 2° B. Lupo | 6 su 9 |
| 3° C. L. Lupo | 5 su 9 |
| 4° G. Mignucci | 5 su 9 |
| 5° A. Agostini | 4 su 9 |
| 6° C. L. Lupo | 4 su 9 |
| 7° G. Mignucci | 3 su 9 |
| 8° A. Agostini | 3 su 9 |
| 9° A. Marchetti | 2 su 9 |
| 10° M. Yvet | 1 su 9 |

GRUPPO B - CLASSIFICA

- | | |
|----------------|--------------|
| 1° L. P. P. P. | punti 6 su 8 |
| 2° G. Corvini | 6 su 8 |
| 3° C. P. P. P. | 5 su 8 |
| 4° A. Camilli | 4 su 8 |
| 5° A. Martini | 4 su 8 |
| 6° G. Corvini | 3 su 8 |
| 7° A. Camilli | 3 su 8 |
| 8° A. Martini | 2 su 8 |
| 9° A. P. P. P. | 1 su 8 |

Soluzioni e Solutori del N. 55

- Problema N. 768 - 1. Da-6.
Problema N. 741 - 1. Ca-b5.
Problema N. 742 - 1. C7-g5.
Problema N. 743 - 1. C7-g5.
Mazzarolo M. Milano - Bianchi B. Veronesi - Zerilli E. C. Martini (Tirapini) - Bassi A. Umana - Scialoja R. Geronzi - Benaglio G. Ceramoni - Castelli O. Varese - Demani A. Sordani - Dainelli G. Teramo - Baldelli A. Lucca.
G. FERRARIS

488. Partita Siciliana

Torneo di Bournemouth - agosto 1939

S. Landini

- | | | | | |
|-----|----|-----|----|----|
| 1. | A4 | 15 | h4 | b3 |
| 2. | C3 | 16 | h4 | b3 |
| 3. | A2 | 17 | h4 | b3 |
| 4. | C3 | 18 | h4 | b3 |
| 5. | C3 | 19 | h4 | b3 |
| 6. | C3 | 20 | h4 | b3 |
| 7. | C3 | 21 | h4 | b3 |
| 8. | C3 | 22 | h4 | b3 |
| 9. | C3 | 23 | h4 | b3 |
| 10. | C3 | 24 | h4 | b3 |
| 11. | C3 | 25 | h4 | b3 |
| 12. | C3 | 26 | h4 | b3 |
| 13. | C3 | 27 | h4 | b3 |
| 14. | C3 | 28 | h4 | b3 |
| 15. | C3 | 29 | h4 | b3 |
| 16. | C3 | 30 | h4 | b3 |
| 17. | C3 | 31 | h4 | b3 |
| 18. | C3 | 32 | h4 | b3 |
| 19. | C3 | 33 | h4 | b3 |
| 20. | C3 | 34 | h4 | b3 |
| 21. | C3 | 35 | h4 | b3 |
| 22. | C3 | 36 | h4 | b3 |
| 23. | C3 | 37 | h4 | b3 |
| 24. | C3 | 38 | h4 | b3 |
| 25. | C3 | 39 | h4 | b3 |
| 26. | C3 | 40 | h4 | b3 |
| 27. | C3 | 41 | h4 | b3 |
| 28. | C3 | 42 | h4 | b3 |
| 29. | C3 | 43 | h4 | b3 |
| 30. | C3 | 44 | h4 | b3 |
| 31. | C3 | 45 | h4 | b3 |
| 32. | C3 | 46 | h4 | b3 |
| 33. | C3 | 47 | h4 | b3 |
| 34. | C3 | 48 | h4 | b3 |
| 35. | C3 | 49 | h4 | b3 |
| 36. | C3 | 50 | h4 | b3 |
| 37. | C3 | 51 | h4 | b3 |
| 38. | C3 | 52 | h4 | b3 |
| 39. | C3 | 53 | h4 | b3 |
| 40. | C3 | 54 | h4 | b3 |
| 41. | C3 | 55 | h4 | b3 |
| 42. | C3 | 56 | h4 | b3 |
| 43. | C3 | 57 | h4 | b3 |
| 44. | C3 | 58 | h4 | b3 |
| 45. | C3 | 59 | h4 | b3 |
| 46. | C3 | 60 | h4 | b3 |
| 47. | C3 | 61 | h4 | b3 |
| 48. | C3 | 62 | h4 | b3 |
| 49. | C3 | 63 | h4 | b3 |
| 50. | C3 | 64 | h4 | b3 |
| 51. | C3 | 65 | h4 | b3 |
| 52. | C3 | 66 | h4 | b3 |
| 53. | C3 | 67 | h4 | b3 |
| 54. | C3 | 68 | h4 | b3 |
| 55. | C3 | 69 | h4 | b3 |
| 56. | C3 | 70 | h4 | b3 |
| 57. | C3 | 71 | h4 | b3 |
| 58. | C3 | 72 | h4 | b3 |
| 59. | C3 | 73 | h4 | b3 |
| 60. | C3 | 74 | h4 | b3 |
| 61. | C3 | 75 | h4 | b3 |
| 62. | C3 | 76 | h4 | b3 |
| 63. | C3 | 77 | h4 | b3 |
| 64. | C3 | 78 | h4 | b3 |
| 65. | C3 | 79 | h4 | b3 |
| 66. | C3 | 80 | h4 | b3 |
| 67. | C3 | 81 | h4 | b3 |
| 68. | C3 | 82 | h4 | b3 |
| 69. | C3 | 83 | h4 | b3 |
| 70. | C3 | 84 | h4 | b3 |
| 71. | C3 | 85 | h4 | b3 |
| 72. | C3 | 86 | h4 | b3 |
| 73. | C3 | 87 | h4 | b3 |
| 74. | C3 | 88 | h4 | b3 |
| 75. | C3 | 89 | h4 | b3 |
| 76. | C3 | 90 | h4 | b3 |
| 77. | C3 | 91 | h4 | b3 |
| 78. | C3 | 92 | h4 | b3 |
| 79. | C3 | 93 | h4 | b3 |
| 80. | C3 | 94 | h4 | b3 |
| 81. | C3 | 95 | h4 | b3 |
| 82. | C3 | 96 | h4 | b3 |
| 83. | C3 | 97 | h4 | b3 |
| 84. | C3 | 98 | h4 | b3 |
| 85. | C3 | 99 | h4 | b3 |
| 86. | C3 | 100 | h4 | b3 |

489. Partita Over-Indiana

Torneo di Bournemouth - agosto 1939

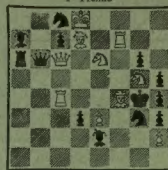
M. Ruwe

- | | | | | |
|-----|----|-----|----|----|
| 1. | A4 | 15 | h4 | b3 |
| 2. | C3 | 16 | h4 | b3 |
| 3. | A2 | 17 | h4 | b3 |
| 4. | C3 | 18 | h4 | b3 |
| 5. | C3 | 19 | h4 | b3 |
| 6. | C3 | 20 | h4 | b3 |
| 7. | C3 | 21 | h4 | b3 |
| 8. | C3 | 22 | h4 | b3 |
| 9. | C3 | 23 | h4 | b3 |
| 10. | C3 | 24 | h4 | b3 |
| 11. | C3 | 25 | h4 | b3 |
| 12. | C3 | 26 | h4 | b3 |
| 13. | C3 | 27 | h4 | b3 |
| 14. | C3 | 28 | h4 | b3 |
| 15. | C3 | 29 | h4 | b3 |
| 16. | C3 | 30 | h4 | b3 |
| 17. | C3 | 31 | h4 | b3 |
| 18. | C3 | 32 | h4 | b3 |
| 19. | C3 | 33 | h4 | b3 |
| 20. | C3 | 34 | h4 | b3 |
| 21. | C3 | 35 | h4 | b3 |
| 22. | C3 | 36 | h4 | b3 |
| 23. | C3 | 37 | h4 | b3 |
| 24. | C3 | 38 | h4 | b3 |
| 25. | C3 | 39 | h4 | b3 |
| 26. | C3 | 40 | h4 | b3 |
| 27. | C3 | 41 | h4 | b3 |
| 28. | C3 | 42 | h4 | b3 |
| 29. | C3 | 43 | h4 | b3 |
| 30. | C3 | 44 | h4 | b3 |
| 31. | C3 | 45 | h4 | b3 |
| 32. | C3 | 46 | h4 | b3 |
| 33. | C3 | 47 | h4 | b3 |
| 34. | C3 | 48 | h4 | b3 |
| 35. | C3 | 49 | h4 | b3 |
| 36. | C3 | 50 | h4 | b3 |
| 37. | C3 | 51 | h4 | b3 |
| 38. | C3 | 52 | h4 | b3 |
| 39. | C3 | 53 | h4 | b3 |
| 40. | C3 | 54 | h4 | b3 |
| 41. | C3 | 55 | h4 | b3 |
| 42. | C3 | 56 | h4 | b3 |
| 43. | C3 | 57 | h4 | b3 |
| 44. | C3 | 58 | h4 | b3 |
| 45. | C3 | 59 | h4 | b3 |
| 46. | C3 | 60 | h4 | b3 |
| 47. | C3 | 61 | h4 | b3 |
| 48. | C3 | 62 | h4 | b3 |
| 49. | C3 | 63 | h4 | b3 |
| 50. | C3 | 64 | h4 | b3 |
| 51. | C3 | 65 | h4 | b3 |
| 52. | C3 | 66 | h4 | b3 |
| 53. | C3 | 67 | h4 | b3 |
| 54. | C3 | 68 | h4 | b3 |
| 55. | C3 | 69 | h4 | b3 |
| 56. | C3 | 70 | h4 | b3 |
| 57. | C3 | 71 | h4 | b3 |
| 58. | C3 | 72 | h4 | b3 |
| 59. | C3 | 73 | h4 | b3 |
| 60. | C3 | 74 | h4 | b3 |
| 61. | C3 | 75 | h4 | b3 |
| 62. | C3 | 76 | h4 | b3 |
| 63. | C3 | 77 | h4 | b3 |
| 64. | C3 | 78 | h4 | b3 |
| 65. | C3 | 79 | h4 | b3 |
| 66. | C3 | 80 | h4 | b3 |
| 67. | C3 | 81 | h4 | b3 |
| 68. | C3 | 82 | h4 | b3 |
| 69. | C3 | 83 | h4 | b3 |
| 70. | C3 | 84 | h4 | b3 |
| 71. | C3 | 85 | h4 | b3 |
| 72. | C3 | 86 | h4 | b3 |
| 73. | C3 | 87 | h4 | b3 |
| 74. | C3 | 88 | h4 | b3 |
| 75. | C3 | 89 | h4 | b3 |
| 76. | C3 | 90 | h4 | b3 |
| 77. | C3 | 91 | h4 | b3 |
| 78. | C3 | 92 | h4 | b3 |
| 79. | C3 | 93 | h4 | b3 |
| 80. | C3 | 94 | h4 | b3 |
| 81. | C3 | 95 | h4 | b3 |
| 82. | C3 | 96 | h4 | b3 |
| 83. | C3 | 97 | h4 | b3 |
| 84. | C3 | 98 | h4 | b3 |
| 85. | C3 | 99 | h4 | b3 |
| 86. | C3 | 100 | h4 | b3 |

Problema N. 770

R. E. RYAN
(Chess Quarterly, 1934)

1° Premio



*Gioia e Salute
con i bonbon*

LATTE MIELE
MALTO MIELE
GOCCIA MIELE

EIAH

